ANNO 57 MATTINO — TORINO *Domenica 25 Marzo 1923* — MATTINO NUM. 72

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Solamente mattinale	Italia e Colonie L.	80 —	25,50	13 —
	Estero »	160 —	51 —	26 —
Edizione del Lunedì	Italia e Colonie L.	60 —	20,50	15 —
	Estero »	118 —	38 —	20 —

Pagare soglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N.2 — Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4. - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Titoli Agenti condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Atti amministrativi - Dichiarazioni - Vini d'annata - Resoconti di Società - Ringraziamenti L. 15 per linea tassata — Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e via A. Tavo... 5 per Genova

Per orientarci

La Francia e la pace d'Europa

Russia e Germania — come nei precedenti articoli abbiamo mostrato — sentono che le posizioni degli Stati europei nel '14 tendono, per effetto della politica francese, a rovesciarsi. L'Inghilterra già diffidente della politica francese sempre più in contrasto con i suoi più vitali interessi. Nella stessa condizione l'Italia, alla quale pure l'equilibrio d'Europa è condizione prima alla propria potenza. Poi la occupazione della Ruhr con il monopolio che ne potrebbe derivare alla Francia del ferro e del carbone nel continente e con lo segretamente conseguente dello Stato germanico aver acuito negli antichi alleati diffidenze e preoccupazioni. L'egemonia a tutti i costi minacciare perciò la Francia d'isolamento nelle sue posizioni. Dell'altra parte la politica francese — stringendo l'anello che già l'identità di un gruppo d'interessi tendeva a formare fra la Germania e la Russia e sempre più spingendo l'una nelle braccia dell'altra — far sorgere la possibilità che la Germania e Russia profittino al momento opportuno dell'isolamento che la Francia con la sua politica viene creando intorno a sè stessa, per tentare la propria riscossa. Di qui appunto la maturazione del pericolo che l'Europa sia un giorno gettata negli sconvolgimenti e negli orrori di un nuovo conflitto. Impedire la maturazione e lo scoppio di esso è dunque per la Francia e per l'Europa interesse supremo.

Nel '14 la Francia ebbe subito al suo fianco contro la Germania Russia ed Inghilterra; nel futuro conflitto, quando nessiente od incosciente la sua politica egemonica le abbia determinato, essa non potrebbe contro la Germania e la Russia far conto che sulle forze della Polonia e, al più, dell'Piccola Intesa. Difendere la Francia vorrebbe dire per l'Inghilterra difendere e conservare un'egemonia sopra di sè stessa. Lo stesso per l'Italia. La Francia dunque correrebbe, sola o quasi sola, l'avventura di un urto formidabile a chiunque, ma che in tali condizioni potrebbe riuscire a lei fatale, perchè rischierebbe di finire con l'abbattimento non solo della sua egemonia ma della sua stessa potenza.

In quanto all'Europa che cosa sarebbe una nuova guerra per essa è quasi inutile dire. Il precedente conflitto ha quasi distrutto mezzo continente, scombussolato l'altra metà. Le fila della ricostruzione sono così sottili così rade e così lente che solo a spezzarne una si corre il rischio di romperle tutte. Possiamo dunque con sicurezza rappresentarci l'effetto di una nuova guerra con una immagine plastica. La prima guerra ha fatto della Russia un deserto; la nuova farebbe Russia di tutto il continente.

Questi sono i due grandi pericoli che la prosecuzione della presente politica della Francia minaccia alla Francia stessa e all'Europa.

Riguardo all'Italia è evidente il contraccolpo che l'avveramento di ognuno dei due fatti, e peggio di tutti e due insieme, avrebbe sopra di lei. Economicamente il crollo generale dell'economia europea trascinerebbe di necessità nel baratro lei stessa; politicamente la sconfitta della Francia significherebbe la formazione di una altra egemonia. Perciò quelle stesse ragioni vitali che costringono l'Italia a contrastare nel presente una sovrabbondante egemonia francese la indicano a volere che non se ne abbia sulle rovine di lei a formare una nuova. Nel concerto della vita europea l'equilibrio della potenza francese è necessario all'Italia come quello della Germania.

Così l'Italia è direttamente interessata a che il cerchio di ferro nel quale tutta l'Europa è serrata non si venga per la Francia e per tutti sempre più stringendo. Ma per liberarsi dalla stretta non c'è che o spezzare il cerchio o dissolverlo. Fare la guerra per spezzarlo vuol dire tirare addosso a tutti la rovina; dissolverlo non si può se non con un cambiamento di rotta nella politica. E il cambiamento consiste nel sostituire ad una politica di violenza una politica di moderazione.

Noi comprendiamo benissimo le enormi difficoltà per gli uomini di Stato francesi a cambiare politica. Comprendiamo i sentimenti onde sono stati suggeriti i metodi del passato. La Francia ha sacrosanto diritto ad una somma di riparazioni per i molti mali che ha sofferto; la Germania ha stretto dovere di soddisfarle. Però le riparazioni che un popolo può dare non si misurano dal diritto del creditore, ma si contaggiano alla stregua delle forze del debitore. E ogni riparazione trova un limite nell'utilità del creditore di non offendere per riscuoterla i diritti e gli interessi degli altri. La Francia, prima nel fissare le riparazioni, da ultimo nell'invadere la Ruhr per assicurarsele, ha varcato quella misura e urtato contro quel limite. E così mentre da una parte non ha toccato i vantaggi finanziari che sperava di raggiungere, dall'altra corre il pericolo di creare una situazione che non solo sempre più la allontana dal proposito della propria politica ma è in diretta opposizione ad esso. Per raggiungere sicuramente la meta che la politica francese si propone non resta dunque che rivedere le Riparazioni e accordarsi in forma ragionevole con la Germania riguardo alla Ruhr. Questi sono i presupposti della nuova politica di moderazione, la quale vorremmo, non per gioco di parole, ma per effettiva rispondenza alla realtà chiamare riparatrice. Politica riparatrice che una volta iniziata non si potrà fermare a questi primi effetti, ma porterà inevitabilmente, pel suo logico sviluppo, a più larghi e più benefici risultati per tutta l'Europa.

È evidente però che si vuole che questa politica cominci ad entrare nel campo della possibilità, non la si può iniziare con il chiedere alla Francia soltanto delle rinunzie. La Francia non può lavorare al rilassetto d'Europa a rischio e a spese proprie. Delle sue rinunzie e dei suoi rischi essa deve essere abbondantemente ricompensata. Ora la grande preoccupazione e l'assillante tormento del patriottismo francese è l'assicurazione della propria frontiera. La distruzione delle più belle province è la testimonianza di ciò che è costata alla Francia l'invasione tedesca. Le invasioni francesi del dopo guerra si possono dire la risposta e la conseguenza di quella prima invasione. Perchè la Francia possa rinunziare alla occupazione delle terre germaniche è dunque necessario che i mallevadori del Trattato di Versailles le garantiscano, per il numero di anni a cui esso le dà diritto di tenerle occupate, la difesa della sua frontiera. La Francia è in diritto di pretenderla gli altri sono in dovere di darla. Sarebbe follia per l'Italia — continuando la presente politica e con il pericolo per la Francia di trovarsi un giorno isolata in un'Europa nemica o diffidente — sarebbe follia per l'Italia, contro a ciò che si pensa in alcuni circoli francofili della penisola, impegnarsi da sola. Tanto più che senza l'Inghilterra essa non basterebbe a contenere il pericolo di un assalto alla Francia per parte della Russia e della Germania. Ma quando l'Inghilterra si risolvesse a sottoscrivere all'impegno, credimo che l'Italia non dovrebbe avere esitazioni per impegnare al fianco di lei la propria firma. Se l'Italia però nè l'Inghilterra in potrebbero dare senza corrispondente garanzia da parte della Francia di non aggredire la Germania. Il patto per essere equo e perciò effettivamente proficuo deve riguardare — come era del resto il patto inglese — tutte e due le possibilità e garantire il pacifico sviluppo di tutti e due i popoli. E la Germania dovrebbe essere la prima ad apprezzare l'utilità che da quest'atto ad essa ne verrebbe, perchè quest'atto appunto sarebbe il presupposto alla liberazione del suo territorio e alla conseguente ricostruzione della sua economia. S'intende perciò che quest'atto non potrebbe venire senza adeguati compensi all'Italia da una parte e dall'altra; ma risolto il primo punto fondamentale pensiamo che risolvere il secondo non presenterebbe alcuna difficoltà.

Così finalmente, e solo così, l'incubo che grava sopra tutti comincerebbe a dileguare. L'occupazione delle terre germaniche costa alla Germania un prezzo enorme, disintegra la sua economia, genera in Europa quel malessere morale che produce ogni occupazione straniera; impedisce insomma e allontana sempre più il pagamento dalle Riparazioni e condensa le nubi d'una terribile tempesta. Il patto di garanzia morale assicurerebbe la Francia ben più saldamente che le garanzie materiali, per quel numero d'anni che possono durare, non riescono; creerebbe con la liberazione delle terre tedesche la possibilità nella Germania del soddisfacimento de' suoi impegni verso la Francia e verso ogni altro creditore; comincerebbe a dissolvere il pericolo della condensazione di quella tempesta. Ma c'è ancor di più. Nel nostro esame della situazione europea abbiamo visto che c'è un gruppo di problemi, creato dal Trattato di Versailles, che costituisce un pericolo permanente per la pace d'Europa. La formazione del nuovo ambiente spirituale per conseguenza dei patti, darebbe modo alla diplomazia, e la faciliterebbe straordinariamente il compito, di studiare negli anni di durata del patto stesso la soluzione di quel gruppo di problemi, per modo che alla fine essi non si presentino minacciosi sull'orizzonte. Solo così si può sperare in una graduale revisione del Trattato di Versailles che non offenda la Francia. La sparizione del corridoio polacco, la soluzione economica del problema dell'Alta Slesia, le soddisfazioni a talune esigenze della Russia non intaccano la grandezza della vittoria dell'Intesa, anzi la accrescono, perchè dirimendo la cessazione delle cause di un futuro conflitto, perennano i vantaggi sostanziali che dalla sua vittoria l'Intesa ha derivato. Ora è a questa luce che i grandi problemi dell'Europa vogliono essere guardati, se si vuol dare finalmente a questa la pace che attraverso tanto travaglio essa vieza anelosamente cercando.

Certo noi, dopo avere studiato con serena obiettività questo gruppo di problemi e averne additato nell'interesse comune quella che ci pare la possibile soluzione, non ci facciamo illusioni. In politica non domina il ragionamento ma la passione e l'interesse immediato. Ed è molto più facile che i popoli trascinati dalla tempesta di interessi e di passioni scatenate da un immane conflitto corrano alla violenza e alla rovina di quello che trovino in sè o nei propri governanti la forza e la sapienza di cambiare rotta. La contraddizione terribile dell'Europa in quest'ora della sua tragica esistenza pare anzi sia questa: vedere l'abisso ove la corsa incominciata la sta per precipitare, e precipitarvisi a capofitto pur di poterla continuare. Ma anche se il nostro grido debba cadere nel vuoto, poichè ogni via di salvezza c'è ancora e siamo ancora a tempo, sentiamo ch'è dovere e officio nostro additarla.

Mons. Cerretti ricevuto da Poincaré

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 24 sera.

Poincaré ha ricevuto nel pomeriggio il signor Cerretti nunzio apostolico.

La Conferenza per l'Oriente in territorio italiano?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 24 mattino.

E' possibile che la Conferenza di Oriente si apra fra due o tre settimane a Losanna, ma la cosa non è ancora sicura. I turchi avevano chiesto che in ripresa dei negoziati avesse luogo a Costantinopoli; questa soluzione aveva il vantaggio che gli alleati potevano affidare i loro interessi ai tre alti commissari che si trovano sul posto, e che sono perfettamente qualificati per discutere, così che non sarebbe stato necessario trasportare nuovamente tutto il formidabile apparecchio di una conferenza in un paese a cambio così elevato come la Svizzera. Ma il Governo italiano ha formulato obbiezioni contro la riunione di una conferenza in un paese turco. D'altra parte, lord Curzon, che tiene certamente a rientrare in questa nuova conferenza con lo stesso prestigio col quale è uscito dall'ultima, considera Costantinopoli un po' troppo lontana da Downing Street. Vi sarebbe, forse, un mezzo per conciliare ogni cosa, chiedere al Governo italiano di non potere offrire ospitalità alla Conferenza sul suo territorio. Il *Matin* assicura che si sia pensando appunto in questo momento a tale soluzione.

Il popolo e il Governo svizzeri contro un'imposizione francese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Basilea, 24, sera.

Una grande impressione ha prodotto in Svizzera, specialmente nella popolazione, la nota comunicata in data 21 marzo dal Governo francese al Dipartimento politico svizzero nella quale la Francia raccomanda alla Svizzera di far sì che l'accordo del 7 agosto 1921 riguardante le zone libere debba divenire legge. Come è noto, il Governo federale aveva ultimamente sottoposto a plebiscito tale accordo allo scopo di trasformarlo in legge. Il plebiscito lo respinse a grande maggioranza. Ora il Governo francese sostiene nella sua nota che il Governo federale non ha bisogno di appoggiarsi al plebiscito del popolo per respingere la ratifica di tale accordo. In questi giorni sono avvenuti fra i due Governi, per mezzo dei propri rappresentanti, numerosi colloqui. In ogni modo l'ultima nota del Governo francese ha provocato una viva agitazione e i giornali sono concordi nel dichiarare che tutta la Svizzera, senza distinzione di partiti e di nazionalità, sarà compatta dietro il Governo nel respingere la odierna imposizione francese.

La Prussia in "stato d'allarme,,

Complotti, corrieri di Hitler che recano istruzioni segrete, nuovi arresti - Violenti incidenti e scambi d'ingiurie al Reichstag

(Servizio speciale della STAMPA)

Berlino, 24, notte.

Marcerà dunque Hitler? Questa domanda un poco preoccupante si ode questa sera negli ambienti berlinesi. Per quanto si sappia che personalmente Hitler non è troppo favorevole ad un colpo audace, che non sia preparato e maturato in tutte le sue forme, si pensa da taluni che, sotto la spinta degli avvenimenti, e per consiglio dei più accesi dei suoi partigiani, egli possa dare ordine ai suoi aderenti di ricorrere alla violenza.

Una notizia da Ghera potrebbe confortare questi timori. Nella notte scorsa sono stati arrestati a Ghera tre corrieri muniti dei distintivi ufficiali del partito bavarese nazionale-socialista. Perquisiti furono trovati in possesso di istruzioni segrete, contenenti l'ordine ai membri della centuria Hof di radunarsi oggi per una certa ora, in un dato punto, per iniziare una marcia collettiva, verso destinazione da comunicarsi in seguito. I corrieri erano giunti in automobile da Plauen; ed hanno ammesso che su altre automobili si erano portati di ordini, partiti per direzioni differenti.

Voci allarmanti giungono specialmente da Monaco; ma il Governo bavarese, interpellato da varie fonti, continua a rispondere che nulla gli risulta di questo allarme. La situazione, a suo avviso, è perfettamente tranquilla. Questo contegno del Governo bavarese è trovato assai strano ed assai preoccupante nei circoli democratici e socialisti. Ci si meraviglia molto, per esempio, che, nonostante l'inasprimento della situazione, questa mattina nei dintorni di Monaco abbiano potuto aver luogo egualmente esercitazioni compiti all'aperto delle truppe di assalto di Hitler, già ordinate per oggi, e note a tutta la popolazione. Si sa inoltre che parecchi nazionalisti hanno dichiarato che non lascieranno passare senza protesta la decisione dello scioglimento del partito tedesco popolare «della libertà».

Il telegramma circolare di Severing

Qualunque possa essere il valore effettivo di queste minacce e l'attendibilità di queste voci, consiste a dire che i circoli politici si mantengono assai tranquilli e sdegnosi ai riguardo, e ripetono che il governo è abbastanza forte per qualsiasi minaccia del genere. Il ministro Severing ha creduto di prendere immediatamente a nuove misure repressive. Da questa mattina la polizia di Berlino è consegnata e messa in «stato d'allarme», come si chiama qui in Germania una specie di mobilitazione delle forze di polizia. Lo stesso ordine di stato d'allarme è stato diramato telegraficamente a tutti gli uffici provinciali prussiani, e comunicato personalmente da Severing a tutti i presidenti provinciali della Prussia col seguente telegramma:

«Di fronte alle minacce degli elementi radicali, ho ordinato dappertutto che la polizia si tenga in allarme. E' necessaria fedeltà la più grande attenzione da parte della polizia criminale. Attendo, dove il caso si presenti, il più rapido intervento repressivo.

«Firmato: Severing».

A Berlino si è potuto constatare le conseguenze di questo «stato di allarme» con un aumento dei presidi di polizia ai cosiddetti quartieri del Governo, alla Wilhelmstrasse, attorno al Reichstag ed attorno al Parlamento prussiano.

Gli arresti sono continuati anche fuori Berlino. Ad Hannover sono stati arrestati il direttore ed il redattore di una rivista libertaria, accusati di aver organizzato forze militari rivoluzionarie. Contemporaneamente del materiale probatorio a carico dei nazionalisti è stato scoperto nella Turingia, dove si è proceduto, come nella Prussia, a perquisizioni ed arresti. I documenti sequestrati nella Turingia dimostrano specialmente gli stretti rapporti fra il partito libertario ed il partito nazionale bavarese. Conviene notare che in Turingia il partito nazionale socialista era stato già da tempo disciolto. I suoi membri erano quindi passati con armi e bagagli al partito «della libertà». Anche nella Turingia si è constatato, come oggi comunica ufficialmente il Governo stesso della Turingia, l'esistenza di numerose organizzazioni militari armate ed inquadrate militarmente. Inoltre esercitazioni militari comandate da ufficiali avevano luogo da vario tempo.

La tempestosa seduta al Reichstag

Una seduta tempestosa si è avuta oggi al Reichstag, per la protesta che il deputato von Graefe ha fatto in nome del suo partito — il partito ieri disciolto. Già la sua apparizione alla tribuna era stata accolta da grida violente. Von Graefe legge la dichiarazione secondo la quale il provvedimento del ministro prussiano Severing è contrario al principio della Costituzione, principio riconosciuto espressamente anche per questo caso specifico, tempo fa, dallo stesso Severing. Il deputato elevò quindi le più vibrate proteste, dichiarando sperare nell'intervento del Governo centrale. «Se ciò — dice von Graefe — ci rivolgeremo al Tribunale supremo della Confederazione. Tutte le informazioni del ministro Severing, che dipingono il partito come macchinatore di atti di alto tradimento, sono destituite di fondamento».

Queste ultime parole suscitarono un vivo tumulto. Il deputato comunista Malzahn grida ripetutamente all'oratore: «Vigliacco!». Von Graefe risponde: «Venga fuori, e vedremo chi è più vigliacco di noi due!». Il Malzahn ed altri dieci comunisti si slanciano verso l'oratore. Dall'altra parte accorre in soccorso del collega il deputato del partito «della libertà» von Henning. Il resto della Camera partecipa con grida ed urla al diverbio. Ad un certo punto però i comunisti hanno la ritirata. Dalla destra si grida: «Ecco che cosa è la democrazia!». Il presidente Loebe scampanella. Von Graefe rimane al suo posto, e può continuare le sue dichiarazioni. Egli chiede ai partiti del Reichstag se non credono di dover protestare contro la procedura seguita dal ministro Severing, che potrebbe domani colpire qualsiasi altro partito. «Se i partiti della Camera tacciono, vuol dire che essi cedono dinanzi al ministro Severing!». L'oratore chiede al presidente di convocare immediatamente una nuova seduta plenaria per oggi stesso, per discutere la questione.

Il presidente decide invece di rinviare la seduta all'11 aprile; ciò che suscita una nuova discussione. Con grandi rumori sono accolte le parole di un oratore del partito tedesco-nazionale, il quale annuncia una interpellanza del suo partito per lo scioglimento del partito «della libertà». La prossima seduta del Reichstag rimane intanto fissata per l'11 del mese prossimo.

La frase ambigua di Cuno
Disordini comunisti nella Ruhr

Lunedì si riunirà la Commissione per gli affari esteri del Reichstag, per esaminare la situazione generale nella Ruhr. Questa riunione ha luogo su richiesta del gruppo socialista parlamentare, il quale desidera di chiedere al Cancelliere spiegazioni sopra alcuni punti del suo discorso tenuto a Monaco. Come si ha telefonato ieri sera. La discussione riguarderà specialmente quella frase del Cancelliere che, nella sua forma ambigua, ha suscitato molte preoccupazioni negli ambienti democratici e socialisti: quella cioè di non iniziare alcuna trattativa, sino a che il territorio della Ruhr non sia sgombrato. Come è noto, questa frase, appunto per la sua forma ambigua, è stata interpretata nel suo senso più radicale dai deputati della destra, che hanno elevato grandi grida di giubilo per questa inflessibilità del Cancelliere. Anche ieri sera a Stoccarda il Cancelliere ha ripetuto la frase, pressochè colle stesse parole, aggiungendo: «Noi non possiamo gettare via le nostre armi, che sono quelle della resistenza passiva, se gli avversari non fanno altrettanto». Si ritiene però molto probabile che il cancelliere Cuno spiegherà la frase nel senso già indicato ieri sera, cioè che le condizioni di sgombero della Ruhr devono essere le prime a porsi all'ordine del giorno di qualsiasi discussione sull'occupazione.

Oggi, poi, si ha notizia di disordini comunisti nella Ruhr. Da Rothkuse, città di 35.000 abitanti, i francesi hanno, come del resto in tutto il territorio, scacciato la polizia. Da parecchi giorni la città subisce terrorizzata da bande comuniste. Ora a tè hanno avuto luogo scontri e bastonature, con parecchi feriti tra reparti armati comunisti e gruppi di borghesi che si opponevano. Questi disordini hanno continuato anche nella notte scorsa. I comunisti avevano ricevuto rinforzi dalle cittadine dei dintorni, e nella notte da mercoledì a giovedì hanno circondato gli edifici della Direzione delle miniere e minacciato nella vita impiegati e direttori. Ad un certo punto le truppe di assalto comuniste spararono, e parecchie persone sono rimaste ferite. Il capo dell'impresa è in causa, già impiegato in una di queste miniere.

L'enormità della spesa
per l'occupazione interalleata del Reno

Quest'oggi al Reichstag il ministro del tesoro Albert ha letto una memoria del Governo sopra le spese per l'occupazione del Reno. Secondo questa memoria le spese di occupazione fino al 1922 ammontavano a quattro miliardi e mezzo di marchi oro. «Questa somma è specialmente importante — dice il ministro — se si considera che avrebbe potuto essere versata a vantaggio dei conto riparazioni. È ancora più interessante lo è, se si pensi che prima della guerra la Germania spendeva tre miliardi oro di marchi per mantenere il proprio esercito; mentre oggi il solo Corpo di occupazione del Reno pesa sulla Germania con una cifra di tre quarti superiore a quella stessa degli armamenti tedeschi di prima della guerra!... Una delle principali cause di queste enormi spese sta nelle numerose forze di occupazione. Nel settembre 1.°, nel territorio del Reno erano occupati 220 posti, con 145 mila uomini. Questa rappresenta circa il doppio delle guarnigioni tedesche in tempo di pace...».

Le Preture soppresse

"Giorno fausto per la Giustizia,, - dice un presidente di Cassazione

Roma, 24, notte.

Ecco le Preture soppresse col Decreto Oviglio, approvato dal Consiglio dei Ministri:

Ari Sant'Antonio — Agino — Ardone — Abello in Calabria — Alassio — Alcamo — Alfonsine — Altavilla Irpina — Amelia — Amandolara — Andora — Anderno Cacciorea — Andretta — Angri — Antrodoco — Appiano — Aquilonia — Arcavia — Arcisate — Argenta — Ariano nel Polesine — Arpino — Assisi — Asso, Asti Ile — Atripalda — Aulla — Auronzo — Aviano — Avigliè.

Badia Polesine — Bagnara Calabro — Bagnasco — Bagno San Giuliano — Bagnoli Irpino — Bagnois Mella — Bagnone — Bagnoregio — Bagnino — Baiano — Bianile — Barbarello — Barbarano — Barolino — Barga — Bargo — Baronissi — Basiconara — Bassano — Belenia — Belgioioso — Benedetti — Berre Vaglenna — Bercelo — Bertinoro — Bertolino Ludigiano — Bergomarzi — Bergonia — Borgo Ticino — Borgo Vercelli — Bozzonasio — Bonadonna — Bovegno — Boves — Broccolo — Brenta Sa — Brichierasio — Brindisello — Brioni — Brunasco — Bubbio — Buggiano — Burgio — Busca — Buseto.

Cacciano — Caccuso Varano — Caiazzo — Calfano — Calliatimi — Calosanto — Calice al Corneglio — Calizzano — Calusco — Camaiore — Campagna — Campagnano di Roma — Campi Bisenzio — Campiglia Marittima — Campitello di Lecia — Candela — Canneto di Bari — Canosbio — Capaia d'Orba — Capena Sergnanano — Carfagna — Carsglio — Carsio Brianza — Carignano — Carmignola — Carpaneto — Carpenedo — Carpineti — Casalbuttano e Uniti — Casale 2.o — Casal Monferrato — Cascia — Casella Torinese — Casola Valsenio — Cassino — Castelfranco Emilia — Castelfranco in Miscano — Castellamonte — Castellana — Castellaneta — Castellaro Sormida — Castelnuovo d'Asti — Castelnuovo Scrivia — Castel San Pietro dell'Emilia — Castiglione di Sicilia — Casteglione Fiorentino — Castronno — Castiglia — Cavallermaggiore — Cava Manara — Cefalù Marittimo — Celsoia Valfortore — Cepranio — Cerchiara di Calabria — Cerea — Cerliana — Cerrano — Cervete — Cesano — Cisalliom — Chiavazza — Chiusa di Pesio — Ciminino — Ciliani — Cisgna — Cisliano — Civitanali — Collagna — Colle Val d'Elsa — Colle Sannita — Cologna Veneta — Colorno — Comiso — Comelico — Corleto — Conversano — Corsetino — Cori — Coriano — Corinaldo — Corlo — Corneto Tarquinia — Cornigliano — Cortale — Cortemilia — Cassano — Castiglione d'Asti — Crescentino — Cascino — Crovarezzo — Crodo — Cuggiano — Cumiana — Curio.

Dasso Marina — Diceglano — Dicignano — Degliani — Delconcino.

Ebolo — Esperia.

Fanano — Fasano — Fasgia — Fattmana — Felizzano — Fenestrelle — Feria — Fermino — Fermignani Antico — Ferriere — Filitgrano — Fidiglia — Figline Val d'Arno — Finalmarina — Finalmarina di Brusio — Fogliano della Piana — Fossano — Fossina — Fossi d'Isolla — Formicola — Fondinovo — Fossombrone — Frabosa Sottana — Francavilla — Fuscaldo Gabiano.

Galeata — Galliciano — Gambino — Garessio — Garignano — Garlasco — Gassino — Gattinara — Gavi — Gaviasi — Gatteraano in Giancaccio — Genazzano — Giarone — Gibellina — Giovinazzo — Giuliano in Campagna — Godiasco — Gorgonzola — Gorizze — Grajlia — Gravedona — Greve — Grezzana — Grumello — Grume Appula — Guardigno — Guastia.

Introdoco — Isola del Gilio.

Lama Mocogno — La Morra — Lari — Larga a Sigma — Latronico — Laurito — Lauo — Lesa — Levanto — Limone Piemonte — Livorno urbana — Livorno Piemonte — Lonana — Loco Rotondo — Lonzzano — Longobucco — Loreo — Lorno — Lucca Campagnoria — Lucignano Val d'Arno —

Magnata — Maglone — Magliano Sabino — Maiori — Mammoli — Manerbio — Manoppello — Mantova 2.o — Marciano Marcinaia — Margliano — Marinei — Marino — Maronica — Marradi — Martinengo — Martirano — Mascalucia — Massa Superiore — Massafra — Mascrano — Matelica — Mel — Melfola — Melegnano — Melfi — Meraviglio — Mercato Saraceno — Mercogliano — Mesina 2.o — Mignano — Milazzina — Minervino — Mirabella Imbaccari — Mirano — Miscglia — Mogliziana — Moggio Udinese — Mola di Bari — Molare — Molfetta — Mombarcaro — Mombaruzzo — Monforte — Mondovì — Monreale — Monsampolo — Montagnana — Montalcino — Montalto delle Marche — Montalto Pavese — Montanaro — Montecalvo Irpino — Montecarotto — Montechiaro d'Asti — Montefiorino — Montefusco — Montemilletto — Monteroni di Lecce — Montemesola — Montemubbiano — Monte San Savino — Montevarchino — Monticelli d'Ongina — Monticello — Morano Calabro — Morcs — Moretta — Morgex — Mosso Santa Maria — Motta di Livenza — Mozzala — Muranzano.

Nocera Umbra — Nocelo — Noci — Nosa.

Occhiobello — Occimiano — Orgiano — Otcgrio — Orlassano — Orla — Ormea — Ornavasso — Orsogna — Orta Novarese — Orsincvel — Ochieri — Ostlio — Osni — Otcsso — Ottiglia — Oulx — Origlio.

Pacenza — Pagani — Pagliera — Palena — Palma Campania — Alba sul Colle — Pamparato — Pandino — Panlio Lodigiano — Pansola — Pensoli — Pellegrino Parmense — Penangoli — Perrere — Pescarolo ed Uniti — Pesco Costanzo — Petrella Soprana — Petralia Sottana — Pieragogna — Piadena — Pianello Vallidona — Pianezza — Piano di Sorrento — Piazza Brembana — Picanse — Pienza — Pietrabbiara — Pietraperzia — Pietra S. Stefano — Pinerolo — Pizzighettone — Poggiardo — Polesino — Polisseno — Polizzi — Pomarance — Ponti Canavese — Ponte in Valtellina — Ponte S. Pietro — Ponte Stura — Pomonte — Poppi — Poviglio — Pranzo — Presegllo.

Radda — Ravenna 2.o — Rende — Revello — Ribera — Rivalta — Rivoli — Roppio Lemellina — Rocca d'Arazzo — Roccasecca — Rocchetta Ligure — Roccagrande Sesta — Rocsano di Lombardia — Ronco Scrivia — Rosa — Rosignano Marittimo — Rosolini — Rufiano.

Sacile — Sale — Salice Salentino — Saludecio — S. Biase — Sampierre — San Benedetto Po — San Severino — San Bucco — San Casciano in Val di Pesa — San Catalde — San Cesareo di Lecce — S. Chirico Raparo — S. Damiano d'Asti — S. Damiano Macra — S. Fratello — S. Giorgio Canavese — S. Giorgio di Piano — S. Giorgio Lomellina — S. Giovanni in Golato — Sanguinetto — S. Marcello Pistoiese — S. Mauro Castelverde — S. Nazzaro dei Burgondi — S. Pietro in Cariano — S. Polo di Rosa in Caviana — S. Silvestro Monferrato — S. Secondo Parmense — S. Severino Marche — Santa Croce di Magliano — S. Fiora — Sant'Agata dei Goti — S. Agata Feltria — S. Lucia del Melo — S. Margherita di Belice — S. Maria della Versa — S. Maria Maggiore a Trana — S. Marcello in Valle — Sant'Angelo Lodigiano — Sant'Antimo — Sant'Arcangelo — Sant'Arcangelo di Romagna — Santa Vittoria in Matenano — S. Elia a Pianisi — S. Ripido a Mare — Santeramo in Colle — Santo Stefano Belbo — Santo Stefano di Aveto — Santo Stefano di Cadore — Santo Lussurgiu — S. Vito Romano — Sanza — Sarnacco — Sarnico — Sappello — Sarelli — Savignano di Romagna — Savignone — Scarno — Scanzano — Scarperia — Scopa — Scordia — Seminara — Senio — Sepino — Serino — Serniide — Serra di Falco — Sesta Godano — Sesto Fiorentino — Settimo Vittone — Serradio — Siculiana — Silliana — Simeto — Sinalunga — Soliano al Rubicone — Solofra — Sonnazzo, Rocco — Soana Veneziana — Soriano nel Cimino — Spigno Monferrato — Sterri

Tarquinio — Taggiano — Tarsia — Tarlini — Tolfa — Torino 6.a — Torre Orsaia — Torre Pellice — Travacalio — Trela — Trecorre Balneario — Trieri — Tricarico — Trivigno — Turi — Tuscania.

Umbertide — Urbania — Ulzio.

Valdieri — Valsubbiano — Valmontone — Varese Ligure — Venezia 2.o, Ventimiglia — Vergato — Verbania — Vercelli — Verres — Vesuvio — Vetralla — Vibonato — Vico Canavese — Vicoforte al Mondovì — Vico Pisano — Vietri sul Mare — Vignole — Villafranca di Verona — Villaferraia — Villa Minozzo — Villanova d'Asti — Villanova Mondovì — Villmiare — Vinovo — Vitalito — Vizzo — Vlò — Volterra — Volla Scalvenzia — Voltigrano Irpina.

Zavattarello — Zocca.

Sono istituite le seguenti nuove Preture:

Adria — Bologna 3.o — Caltrì — Castelarquata — Fiorenzo — Grumello del Monte — Lucca 2.o — Milano urb. 7.o — Napoli 13.o — Venezia — Boscanova — Roma 7.o — San Marco dei Cavoti — Sapri — Taranto 2.o — Tribiacchi.

Dichiarazioni del ministro Oviglio e del sen. Mortara

Il ministro on. Oviglio, presentatore della riforma delle Circoscrizioni giudiziarie, in un'intervista colla *Tribuna* ha detto che quella delle circoscrizioni è un presupposto necessario di qualsiasi riforma della giustizia. «Il Governo — ha soggiunto il ministro — pur non disconoscendo l'importanza delle aspirazioni regionalistiche tradizionali, le quali avrebbero chiesto la conservazione di organi e di sedi le cui origini erano legate ai ricordi del nostro Risorgimento o ad istituzioni del passato regime, ha dovuto fare appello allo spirito di sacrificio delle varie regioni, convinto che esse renderanno omaggio alle supreme necessità dell'erario ed alle non meno gravi esigenze dell'amministrazione della giustizia. La via aspra della rinascita finanziaria è legata a dure rinunzie. Alla semplificazione dell'organo supremo della magistratura si accompagna il provvedimento di ampia riduzione degli organi di merito; ed alla eliminazione degli organi a delle sedi non necessarie, ovvero di dubbia o addirittura di nessuna utilità, si è proceduto tenendo conto non solo della quantità degli affari, ma anche delle condizioni economiche e morali delle popolazioni e delle condizioni topografiche e demografiche delle singole circoscrizioni, della viabilità, della distanza e dei mezzi di comunicazione e dei rapporti di affari o d'interessi coi centri contigui. La riforma è da un importantissimo contributo al risanamento dell'amministrazione della giustizia, in attesa delle modificazioni dell'ordinamento giudiziario e della riforma dei Codici vigenti ai quali il Governo darà con brevi opera alacre».

Il senatore Mortara a sua volta ha dichiarato che la unificazione della Corte di Cassazione in materia civile, è il coronamento di tutte le sue aspirazioni di studioso e di magistrato. «Per molti anni — egli ha detto — nei miei libri, che il favore del pubblico ha diffuso a parecchie decine di migliaia di copie in tutta l'Italia, in articoli di riviste, in note di critica giurisprudenziale, ho messo in luce, instancabilmente l'anomalia e l'assurdità della permanenza di più Corti di Cassazione di fronte all'unità essenziale e naturale dell'istituto. Nel mio passaggio al Ministero della giustizia avevo presentato il progetto di riforma giudiziale che contenevo nettamente la proposta di unificazione. Certamente, alcuni interessi professionali sono pregiudicati dall'unificazione della Corte Suprema e, trattandosi di interessi che ad oggi potenti della legislazione vigente, essi meritano considerazione e riguardo. Il terreno è ormai pronto per accogliere definitivamente il provvedimento che attesa la nostra Corte saluta con letizia e che io confido otterrà ben presto da tutti gli italiani il riconoscimento che merita nonchè nella vita e saggia attuazione del voto concorde logico ed accettabile dell'Istituto della Corte di Cassazione».

Il Presidente di Cassazione, Nonis, ha detto: «Questo è un giorno fausto per l'Italia, per la giustizia e per me».

L'ex-Ministro Giordano Apostoli, on. Pera: «Il provvedimento governativo di ieri risolve un problema di altissimo valore, che non ha un semplice carattere tecnico, ma ha un grande contenuto politico e sociale. Le resistenze locali e le ulteriori vicende parlamentari ne frustreranno sempre l'attuazione coraggiosa ed integrale. Anche io, sostanzialmente, nei disegni di legge per la riforma delle circoscrizioni giudiziarie e per l'ordinamento della carriera giudiziaria, che furono presentati il 16 dicembre 1920, ebbi simili intendimenti. Ho speranza che la coscienza pubblica saprà valutare la decisione governativa, non alla stregua di naturali risentimenti che ogni spostamento di interessi produce, ma alla luce del beneficio inestimabile che una organizzazione vigorosa della funzione giudiziaria potrà apportare per la rivalorizzazione del diritto, elemento essenziale della coesione sociale e che di giorno in giorno può diventare l'armatura più salda della solidarietà nazionale».

Il Collegio arbitrale per i ricuperi sulle spese di guerra

Il Collegio arbitrale per i ricuperi di guerra è stato così composto: presidente S. E. Appiani; membri, gr. uff. Giriodi consigliere di Stato, gr. uff. Concini consigliere della Corte dei Conti. Il Collegio sarà integrato, caso per caso, da due arbitri, uno nominato dal Ministro delle Finanze e l'altro dalla parte. Il capo della Segreteria del Collegio s

Semplificazione delle tasse sulle vendite

Le tasse sugli oggetti di lusso, sui preziosi e sulla fabbricazione dei tessuti di lusso sostituite con una tassa in base alle fatture - Le nuove aliquote - I conti di albergo e di ristorante - La caccia - Le tasse scolastiche per cartolina vaglia.

Roma, 24, notte.

Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, comunica la nuova sistemazione della tassa generale sugli scambi in base alle fatture, tassa che sostituisce le tre tasse finora correnti: quella sulla vendita degli oggetti di lusso, quella sui preziosi, l'imposta di fabbricazione sui tessuti di lusso.

Dora innanzi, la tassa generale sugli scambi colpirà il valore degli scambi rappresentato dalle fatture con le seguenti aliquote:

1.o aliquota di 0,50 per ogni cento lire, senza aggiunta di alcuna addizionale sulle fatture di materie greggie, mezzilavorati in rottami e in lingotti, cuoi, pelli e cementi; materie laterizie e refrattarie ad uso edilizio, prodotti dei concimi chimici e prodotti dell'industria agraria, che non hanno subito alcuna lavorazione o trasformazione;

2.o aliquota di L. 1 per ogni 100 lire, senza aggiunta di alcuna addizionale, sulle fatture di altre merci, prodotti, manufatti semilavorati;

3.o aliquota di L. 2 per ogni 100 lire, senza aggiunta di alcuna addizionale su le fatture di metalli preziosi e di poco più di 15 voci di articoli qualificati di lusso.

Un particolare riguardo è stato usato alle fatture di profumerie, specialità medicinali, vini spumanti, e acque minerali da tavola, prodotti soggetti alla imposta filigranata. Alle fatture concernenti detti prodotti sarà applicabile la tassa di scambio nella misura minima di 0,50, ossia la metà di quanto dovrebbero pagare come prodotti lavorati. Per converso, ed a giusta protezione della industria e del commercio delle profumerie, soggetta a fascetta filigranata è stata mantenuta la tassa di scambio massima del 2 per cento alle fatture di profumerie solide o fuse, che fanno concorrenza alle prime.

Le fatture di prodotti alimentari di prima necessità, indicati con precisione nel decreto legge, non pagheranno la tassa proporzionale di scambio, ma parimente e semplicemente l'antica tasse-bollo con un massimo di cent. 50, senza addizionale. Per le fatture di somministrazione di gas e di energia elettrica sarà applicata in modo virtuale e quindi con grande semplificazione, la semplice ordinaria tassa di quietanza.

APPLICAZIONE DELLE MARCHE DA BOLLO

Il pagamento delle tasse di scambio dovrà farsi con le marche da bollo doppio, fino all'importo di lire mille di tassa senza addizionali di sorta; quando la fattura richieda una tassa di bollo superiore a lire mille è ammesso il pagamento a mezzo postale. Per l'abbuonamento delle marche i commercianti avranno la libera scelta tra quelli dei sistemi: o la perforazione delle marche, oppure la impressione sulle marche della data ad inchiostro. Il Governo ha voluto con ciò tenere conto dei voti delle Camere di Commercio, per non creare imbarazzi a coloro che non desiderano i perforatori, garantendosi nello stesso tempo contro i pericoli delle frodi con l'esigere in cambio l'impiego dell'inchiostro grasso, come si pratica da tempo in molti Stati.

La tassa scambi è sempre dovuta ogni qualvolta siavi addebitamento che importi il rilascio obbligatorio della fattura. Essa colpisce il valore dello scambio riportato in fattura e contempla così gli scambi nell'interno del Regno come le importazioni. Per avere il valore dello scambio nel commisurare la tassa proporzionale dovuta, le fatture in valuta estera saranno ridotte in lire al cambio doganale del giorno dello svincolo.

A cominciare dal primo aprile le marche da bollo doppio, saranno vendute dallo Stato senza addizionali, ma caricate che delegano parte di tali marche per un valore almeno di lire mille, potranno ottenere il cambio. Questo sono ad essi concesse il carico delle soppresse addizionali. Per la soppressione della imposta di fabbricazione sui tessuti di lusso saranno rimborsate le marche metriche non usate, purchè riunite in fogli o mezzi fogli.

Il decreto legge sugli scambi reca disposizioni che rendono possibili in molti casi gli abbuonamenti, ai quali il Governo addiverrà benintenso, quando gli verranno offerte quelle ferree garanzie che i diritti dell'erario richiedono.

NOTE E CONTI DEGLI ALBERGHI.

Il decreto-legge sulle note e conti degli alberghi sopprime innanzi tutto ogni addizionale così che il valore impresso sulla marca da bollo applicata al conto dell'albergatore deve essere la risultante percentuale della tassa dovuta sull'importo del conto. Il criminale quindi ogni imbarazzo degli albergatori di confronto dei clienti, specie se stranieri, ed è eliminata pure ogni possibilità di errore. **Le nuove tasse sui conti di albergo sono stabilite in ragione dell'8 per cento negli alberghi di lusso, del 4 per cento negli alberghi di 1.a e 2.a categoria e di soli cent. 50 per cento in tutti gli altri alberghi.** Le delle tasse potranno essere corrisposte mediante l'applicazione di marche, oppure col sistema dell'abbonamento determinando in questo caso l'ammontare della tassa in somma fissa anticipata, da corrispondersi dall'esercente su ogni camera in relazione alle stanze ed ai posti praticati. Per il pagamento mediante marche da bollo dell'8 o del 4 per cento sui conti degli alberghi, locande e pensioni di lusso ed extra e di 1.a e 2.a categoria, verranno distribuite quanto prima apposite marche denominate «alberghi», ciò che permetterà di controllare il gettito delle tasse anzidette. L'entanto saranno usate le normali marche bianco e scambi. Il pagamento delle tasse sui conti degli altri alberghi e locande e pensioni continuerà ovunque ad essere sotto le indicazioni delle predette marche colle tasse di lusso e scambi, ciò in conformità ai voti degli stessi esercenti che desiderano dimostrare ai clienti la legittima del pagamento richiesto.

ABOLIZIONE DELLA TASSA TURISTICA

Col 1.o luglio 1923, ferma nel criterio di abrogare tutte le predisposizioni di proventi tributari a scopi speciali, il Governo ha deliberato di abolire (però con effetto solo dal 1.o luglio 1923) la tassa turistica. Col 1.o luglio cesserà quindi l'impiego della marca «disco bollo».

CONTI DEI RISTORANTI.

Anche pei conti dei ristoranti è tolta di mezzo l'addizionale, e le aliquote sono semplificate e ridotte come era nel desiderio degli esercenti, giusta la seguente nuova tariffa:

Ristoranti e trattoria di lusso ed extra, compresa la vettura dei treni oblari di lusso Roma-Modane-Parigi e Sempione-Oriente, per qualunque importo, a persona, L. 1;

Ristoranti e trattorie di 1.a e 2.a categoria e di altre categorie e non classificati, compresi pure i servizi di ristorante e trattoria annessi ai caffè, birrerie, latterie, circoli e clubs, per ogni conto d'importo non superiore a L. 20, a persona, qualunque sia il numero delle persone, **tassa cent. 20**; quando il conto supera L. 20, **oltre la tassa fissa di cent. 20 per ogni persona, cent. 30.**

Per le consumazioni nei Caffè e Bar e nelle osterie, merita particolare rilievo la facoltà di abbonamento concessa dal decreto legge. Gli esercenti abbonati otterranno così la eliminazione di tutte le difficoltà che oggi incontrano. Per quelli in confronto dei quali non sarà possibile l'abbonamento comunque potendosene fondare la tassazione preventiva dei foglietti, nel numero ormai soppresso da una esperienza di qualche anno, la base della tassa è stata ribassata in **cent. 50.**

AUMENTI DELLE TASSE SULLA CACCIA

Il Governo ha creduto di dedicare una attenzione molto attiva a tutte le forme di caccia con reti, panie, roccoli, ecc. Tenuto conto anche del valore della preda, prede conseguita saranno applicate le seguenti nuove tasse: caccia vagante e con reti e con panie, ecc., senza addizionali, L. 100; caccia fissa con terzuoli, panie e boschetti, senza richiamo, ma con esenzione d'addizionale; lacci e trappole per ogni ettaro occupato L. 300, senza addizionali; roccoli, pressanelli, paretai, tordere e bracchi (i soli richiami, L. 400, senza addizionali; appostamenti in capanni, all'olivello e ogni altro appostamento fisso, oltre la tassa per fucile, lire 120 senza addizionali; poi in riva al mare lanciatore e di lavio, L. 300 senza addizionale.

Il decreto stesso inoltre queste importanti nuove disposizioni: Coloro i quali chiedano licenze per varie località non avranno più alcuna obbligazione, ma dovranno pagare altrettante tasse intere, quando un mezzo di caccia permessa non sia esplicitamente contemplato dalla tabella non si applica più la tassa minima, bensì la tassa relativa di mezzo di caccia la cui natura più si accosti a quello più personale per cui la licenza è domandata. Le pene pecuniarie, che ogni stabilite la ragione del doppio della tassa più un quinto, sono elevate al triplo della tassa oltre la confisca degli ordini di caccia e della cacciagione. Si stabilisce inoltre la commutazione delle pene pecuniarie in quella sussidiaria degli arresti su istanza di quanto è disposto per i porti d'armi.

Per la pistola automatica, la tassa del porto della pistola automatica da L. 80 è portata a L. 100.

ABOLIZIONE DELLA DEVOLUZIONE DELLA RICCHISSIMA TASSA DI NEGOZIAZIONE SUI TITOLI AL PORTATORE.

Dopo che col decreto legge 10 novembre 1922 N. 1509 la obbligatorietà della nominatività dei titoli è stata abolita, logicamente non ha più ragione di essere neppure la disposizione contenuta nell'art. 2 decreto 27 febbraio 1919 N. 300 che faceva obbligo alle Società di devolvere a favore degli intestatari dei titoli nominativi la differenza tra le due aliquote di tassa di più assai gravanti i titoli. Ed il ministero delle Finanze ne ha decretata la abrogazione perdite con ciò, oltre ad andare incontro ai desideri manifestati dalle principali associazioni bancarie ed industriali, non si arreca verun danno all'erario. Rimane immutata la provvida disposizione secondo la quale i titoli al portatore debbono essere trasformati in nominativi col semplice pagamento della tassa di bollo, escluso ogni altro diritto e tassa, in analogia a quanto si dispone nello stesso caso della legge di bollo sui titoli di debito pubblico, non essendovi ragione alcuna di far cessare tale trattamento.

PAGAMENTO DELLE TASSE SCOLASTICHE E MEZZO DI CARTOLINA VAGLIA.

La riscossione delle tasse scolastiche ha luogo ora in due modi: col versamento diretto della somma dovuta in qualsiasi Ufficio del registro del luogo, ed in questo caso la bolletta rilasciata dall'Ufficio riscuotitore deve essere presentata alla segreteria della Scuola frequentata; oppure a mezzo di cartoline vaglia da inviarsi all'Ufficio del registro del luogo ove ha sede la scuola frequentata (in questo secondo caso alla segreteria della Scuola viene presentata la cartolina vaglia, che è poi rimessa, redatto il termine per il pagamento di ciascuna rata, all'Ufficio del registro, e questo se ne fa carico rilasciando un'unica bolletta). Stante però gli indiscutibili vantaggi che presenta il sistema della obbligatorietà della cartolina vaglia e gli inconvenienti cui in due luogo l'altro per la riscossione dei locali ove sono posti gli Uffici del registro e per le difficoltà di ogni genere, è stato ora obbligatorio il pagamento delle tasse scolastiche a mezzo di cartolina vaglia.

INGRESSO AGLI STABILIMENTI TERMALI.

Per ragioni di opportunità evidente e col parere degli stessi esercenti degli stabilimenti termali è stato deciso di ridurre il diritto erariale sugli ingressi agli stabilimenti stessi.

Con la tassa generale sugli scambi, con le tasse sugli alberghi, coi provvedimenti sulla tassa di negoziazione e con gli altri decreti del quali si è parlato, non è esaurito il compito che il Governo si è proposto nei tributi della specie. Ulteriori studi sono in corso per la definitiva sistemazione di tutta la materia da bollo. Il lavoro non potrà essere breve; ma si spera che si possa entrare nel prossimo esercizio con la massima parte dei cespiti tributari delle tasse sugli affari completamente sistemati, con la visione dei veri interessi dell'economia pubblica e raccolti in chiari e semplici testi unici.

Il nuovo Questore di Milano

Milano, 24, sera.

Col direttissimo delle 8,10 è arrivato da Roma il comm. Paolo di Tarsia, nuovo questore di Milano. A riceverlo alla stazione si trovava Fex-questore comm. Pugnatori e il vice-questore Villa. Recatosi a San Fedele, il nuovo questore si intratteneva lungo colloquio col rev. Villa e col suo capo di gabinetto, che lo misero al corrente dell'andamento della pubblica sicurezza a Milano. Quindi il barone di Tarsia si recava a rendere i suoi omaggi al prefetto. Nel pomeriggio il questore riceverà tutti i capi uffici.

Pure col direttissimo di Roma è arrivato stamane il comm. Michele Bianchi, segretario generale al Ministero dell'Interno, il quale, come è noto, terrà domani mattina alle 10 un discorso al teatro Lirico in ricordo del 4.o anniversario della costituzione dei fasci.

La chiusura del congresso della Camera internazionale di commercio

Roma, 24, notte.

Il Congresso della Camera di Commercio internazionale ha tenuto oggi seduta plenaria, sotto la presidenza dell'on. Cassin. Il signor Barnet, capo della Delegazione americana e Presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, parla sulla proposta della sua Delegazione, per l'intervento della produzione. La proposta è approvata all'unanimità. Clémentel, delegato francese, elogia il magnifico piano di ricostruzione presentato ieri dalla Delegazione finanziaria americana. Annuncia poi che il Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio internazionale ha deciso nella seduta di stamane di designare al Congresso, quale nuovo Presidente della Camera stessa, l'eminente finanziere americano sig. Booth. I delegati sorgono in piedi, tra vivissimi e prolungati applausi. Booth ringrazia. Schuster, delegato della Gran Bretagna, porge agli pure un cordiale saluto al nuovo Presidente Booth, e termina salutando con ispirate parole Roma, che è stata sede dell'assai importante e proficua adunata. Poscia il Congresso approva per acclamazione la proposta americana.

Prende quindi la parola il grand'uff. Nyllus, vice-presidente della Sezione italiana della Camera, che riferisce sul problema austriaco. Segue sullo stesso argomento il capo della sezione economica della Società delle Nazioni, Sir Arthur Salter, che si diffonde a descrivere le disastrose condizioni dell'Austria ed i mezzi adottati per soccorrerla. Tali mezzi, ai quali concorse in prima linea anche l'Italia, sono stati efficaci. Essa che nell'agosto scorso era sull'orlo della rovina, rivive ora sulla propria fiducia ritrata. A ciò ha contribuito l'Austria stessa, sottoscrivendo ai prestiti interni 28 milioni di corone. «I nostri Amici di oltre Atlantico — conclude applauditissimo l'oratore — ci dicono che la via giusta verso la ricostruzione economica in Europa è in primo luogo di aiutarsi da sè, in secondo luogo la cooperazione europea. In Austria, ed è questo il valore dell'esperimento, si è fatta l'una e l'altra cosa. Quindi Fahey, delegato degli Stati Uniti, presenta al Congresso le modificazioni allo statuto, redatto da una speciale Commissione, e manda un ringraziamento al segretario generale, che ha presieduto fino ad oggi così degnamente la Camera di Commercio internazionale. Il Congresso approva le modificazioni allo statuto.

Il presidente on. Cassin constata che l'ordine del giorno è esaurito. Prima di dichiarare chiusi i lavori del Congresso, sente vivo il bisogno di porgere un ringraziamento a tutte le delegazioni qui convenute da ogni parte del mondo per collaborare ad un'opera preclara ed altissima nell'interesse della prosperità dei popoli. Rileva l'importanza delle deliberazioni prese e la grande autorità dei voti formulati dal Congresso, al quale hanno partecipato gli uomini più eminenti della finanza, dell'industria e del commercio mondiale. Esprime la fiducia che la Camera di Commercio internazionale continuerà nell'avvenire sempre più brillantemente l'opera feconda iniziata per la ripresa degli scambi internazionali, opera a cui non mancherà di arridere il più lieto successo. Termina elogiando l'opera attiva ed intelligente del segretario della sezione italiana, dott. Giuseppe Dall'Oglio, a cui è dovuta in grandissima parte l'organizzazione del Congresso. Clémentel si associa all'elogio e manda un cordiale ringraziamento al Governo italiano, alla città di Roma e alla stampa italiana per la collaborazione data al Congresso (*Vivi applausi*). Booth pure si associa tra applausi. La seduta termina alle 12,30.

In onore dei membri del Congresso la finanza d'Italia ha offerto un grande ricevimento, al quale sono intervenuti il ministro delle finanze on. De Stefani, il sen. Clementel, il signor Booth, l'on. Cassin, molti senatori e deputati, il comm. Stringher ha pronunciato un applaudito discorso.

Ad Abbazia

Il progetto italiano di consorzio
Vacanze pasquali

Fiume, 24, sera

Oggi nel pomeriggio sono partite da Abbazia le Delegazioni. Così si inizia nei lavori della Commissione paritetica la sosta pasquale, dopo la quale forse assisteremo ad una nuova e più promettente attività. I delegati nostri e i jugoslavi si sono così lasciati con quella cordialità che tra loro non è venuta mai meno, ma non certo constatando ancora la possibilità del raggiungimento di quell'accordo per cui faticano. Stamane fu tenuta l'ultima seduta prima delle vacanze pasquali. La seduta verteva sul nostro progetto di consorzio. Rybar, il nome della Delegazione jugoslava, pur non decampando dalla opposizione al progetto, chiese alcune modificazioni circa il regime doganale risultante dalla applicazione del progetto stesso. Il senatore Quartieri, dimostrando come la nostra Delegazione, animata sempre, in quanto consenta la nostra dignità, da uno spirito di conciliazione, acconsente alle chieste modificazioni di dettaglio, Rybar ritorna ancora una volta alla obiezione, ripetutamente mossa, che il nostro progetto di consorzio compromette la sovranità jugoslava sul Delta e porto Baros. Alla risposta del senatore Quartieri che con adeguate agevolazioni sarà rimosso in pratica ogni ostacolo alla attività commerciale jugoslava così che esso potrebbe svolgersi a Fiume come in ogni porto nazionale jugoslavo, Rybar replica con un argomento, che è e che deve essere assolutamente estraneo al dibattito, e cioè all'ordinamento politico amministrativo di Fiume. Il nostro presidente accentua la necessità di non uscire dall'argomento discusso.

Sono commentate le dichiarazioni fatte ieri a Susak da Ninčic, che nella breve fermata potè pure darsi ragione della topografia del porto Baros. Ninčic ai giornalisti jugoslavi, che cercavano di intervistarlo, dichiarò di sentirsi stanco. Però, a nome suo, parlò più tardi Rybar dichiarando che l'opera della Delegazione jugoslava ad Abbazia troverà a Belgrado piena approvazione. Rybar smentì che il Governo jugoslavo si fosse comunque impegnato ad accettare il progetto di consorzio e che esso intendesse di richiamare qualcuno dei delegati. Affermò invece che esso aveva in tutte le questioni verso l'Italia mani libere.

M.

Una condanna all'ergastolo e un'altra a 17 anni nel processo di Sestri Ponente

Genova, 24, notte.

Dopo l'avv. Terzaghi hanno parlato l'avvocato Corte, l'avv. Eliseo Frizzo e l'avv. Pigliolo; l'avv. d'Andrea, per il Parodi Curzio, ha detto che capovolto dell'innocenza del Curzio è il responso dell'istruttoria chiusasi il 23 agosto di quell'anno. L'avv. Meneghini e l'avvocato Costa, giudice istruttore l'uno, e sostituto procuratore del Re, l'altro, giudicano per la liberazione del Curzio. Ora, dopo il 23 agosto nessun fatto nuovo è venuto che possa entrare nel processo. Come potrebbe quindi essere il Curzio oggi condannato? Si afferma l'oratore sull'accusa rachia, terribile fatta dal Curzio al fratello e al Sansebastiano e non ritratta. Ha preso quindi la parola l'avv. Oppenheim per il Sansebastiano.

Nel pomeriggio parlò l'avv. Silvio Pellegrini, per l'Attilio Ricciotti-Parodi. Si è quindi avuto il verdetto dei giurati, ed in base ad esso il Parodi Attilio è stato condannato all'ergastolo con 7 anni di segregazione ed il Sansebastiano a 17 anni di reclusione. Il Boiti e il Parodi Curzio, fratello dell'Attilio, furono assolti.

Il secondo processo per i fatti di Palazzo d'Accursio

Milano, 24, sera.

Il giorno 3 aprile verrà riaperto alla nostra Corte di Assise il processo di Palazzo d'Accursio, contro i tre imputati italiani: il maestro Vittorio Martelli, Armando Cocchi e Francesco Pizzirani, accusati due primi di essere gli aizzatori contro l'avv. Giordani, e il Pizzirani di complicità. Sosterrà la pubblica accusa il comm. Busiello, presiederà il comm. Curtino. La parte civile sarà rappresentata come nel precedente processo dall'avvocato Mastellari.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» SONO I NUMERI 11-16 (DIREZIONE) — 11-36, 53-40 (REDAZIONE) — 61-01 (SEGRETERIA LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

REATI E PENE

La sentenza nel processo delle 58 donne
La lettera allo zio prete

(Tribunale Penale di Torino)

L'affare della seta artificiale di Venaria Reale è stato liquidato con quindici o venti assoluzioni e colla equa distribuzione di alcuni mesi di reclusione per ciascuna delle restanti imputate, mesi che presumo saranno perciò condonati dal recente decreto e perchè il Tribunale ha applicato anche la condizionale. Ecco la lista delle condanne:

Flora Felicita mesi 5 giorni 25, Gallardo Adele mesi 4, Valenga Margherita mesi 4 e giorni 25, Recchio Stella mesi 4 e giorni 20, Pierina Perino mesi 2 e giorni 10, Prato Teresa mesi 3 giorni 28, Antina Anna mesi 3 giorni 25, Ghialero Angelina mesi 4, Pasano Adelaide mesi 2 e giorni 25, Gogliolmino Angela mesi 7, Varetto Maria mesi 4 giorni 10, Gentina Caterina mesi 4, Lanzone Lodovica mesi 4, Chiambretto Maria mesi 4 e 100 lire di multa, Ferraris Maria mesi 3 giorni 10, Casalegno Delfina mesi 3 giorni 10, Barolo Giovanna mesi 4 giorni 20, Cella Ernesta mesi 2 e 1. 50 di multa, Boccardo Maria mesi 3 giorni 10 e L. 85 di multa, Graglia Maria mesi 3 e giorni 10, Pigullo Ester mesi 4 e L. 100 di multa, Suppo Eleonora mesi 5 giorni 25, Falchero Vittoria mesi 5 giorni 25, Chiariano Giacomina mesi 5 e L. 100 di multa, Chiariano Antonia mesi 4, Peroni Anna mesi 4, Bologna Maria mesi 4 giorni 20, Prina Margherita mesi 5 giorni 25, Clerico Lucia mesi 4, Negri Maria mesi 3 giorni 10, Oddone Teresa mesi 5 giorni 25, Negro Maria mesi 4 giorni 20, Ballor Giulia Giuseppina mesi 4 e L. 100, Vaula Lucia mesi 2 giorni 10, Negro Marianna mesi 5 giorni 25, Comba Lucia mesi 4, Benedetto Marianna mesi 4 e giorni 20, Biggio Domenico mesi 6 e L. 150, Pezzaca Margherita mesi 3 e giorni 10, Massa Angela mesi 3 e giorni 10, De Martini Amelia mesi 3 e giorni 15, Forvilla Maria mesi 7.

Il Tribunale ha dichiarato inoltre condonati 6 mesi alla Guglielmino e alla Forvilla, 3 mesi alla Becchio e l'intera pena a tutte le altre imputate di cui sopra. Assolve tutte le rimanenti imputate che erano pure state rinviate a giudizio.

***

Il reverendo don Geraldino Bobba, prevosto a Terruggia Monferrato, una mattina, appena ricevuta la posta, trasalì. Ah! quella massoneria di Piazza (sia lodato) del Gesù!... Una lettera, dattilografata, notificava al reverendo che la Massoneria si era radunata in seduta plenaria e aveva deliberato di iniziare contro di lui una campagna in piena regola a motivo della sua scandalosa condotta. Tuttavia — e qui casca l'asino, diceva Guerrazzi — il mittente avvertiva che tutto sarebbe stato posto in essere qualora il prevosto avesse sborsato la mia lire liquide e in contanti a titolo di ammenda. Il vecchio sacerdote, a pensarci poi bene, si calmò. Non perchè — secondo lui — la massoneria non sia una diabolica setta che Dio ci scampi, diretta a parcheggiare tra un affaretto e l'altro i ministri del Signore, ma perchè l'intimazione era troppo grossolana, era pazzesca, non stava come si suol dire nè in cielo nè in terra. Sborsare lui, tutto d'un fiato, 50 mila lire con quelle congrue parrocchiali d'oggidì?!! È aburdo per soli peccati di carattere delicato nonchè perverso a quella veneranda età. Dopo una vita di religione e di esemplarezza!! Miseria in tasca la lettera e per ogni buon fine la portò ai carabinieri. La lettera spiegava una risposta fermo-posta a Torino dove l'emissario della massoneria si sarebbe recato a ritirarla. E l'ebbe e colla risposta venne arrestato un appostamento alla posta. Sia *fabbricata*!! L'emissario era un nipote del reverendo. La massoneria in canonica, mentre!! Il mittente della tragicomica lettera era certo Pierangelo Bobba, residente a Torino, impiegato alla Fiat, il quale ieri è comparso davanti ai giudici, fra i carabinieri. Ha dichiarato di avere scritto quella lettera senza sapere il perchè e senza capirne la portata, ben lungi dal pensare che lo zio avrebbe abboccato all'amo di questo pesce d'aprile in anticipo, anche per via delle 50 mila lire che il buon parroco non ha certamente. Ma la spiegazione scientifica del fatto la diedero il perito nilcinista dott. Cobella, alcuni parenti e alcuni amici dell'imputato. Il perito chiese l'applicazione dell'art. 47 C. P. semifermità. Gli amici definirono l'imputato un visionario colla lassa nella nuvola. In una festa gli amici una volta gli fecero il regalo d'un pitecon pieno di latte. E il regalo definisce l'uomo, per cui il P. M. avv. Di Mayo chiese l'assoluzione per mancanza di dolo e... di discernimento. Dopo una breve difesa dell'avv. Camoletto, il Tribunale, presieduto dal barone Accusani di Retorto, ritenne che il fatto non costituisse reato e mandò assolto l'infelice scrittore. E adesso vada in canonica dallo zio, a fare gli esercizi non più letterari, ma spirituali per penitenza...

M.

Per improrogabile necessità di sfollare l'enorme quantità di merce agglomerata nei vasti magazzini di

VIA QUATTRO MARZO, VIA MILANO e VIA GIOVANNI BERCHET

LA DITTA GIOVANNI BERTONE

procederà a partire da Lunedì 26 corrente ad una Vendita Straordinaria di **STOFFE PRIMAVERILI ED ESTIVE** a prezzi inferiori a quelli fissati in inventario, vale a dire **al di sotto dei prezzi di Fabbrica.**

STOCKS PIU' IMPORTANTI:

COTONERIE	Voiles Inglesi disegni assortiti . . . . . L.	2,90
	Spugne cotone tinte unite »	7,90
	id. id. fantasia . »	9,90
	id. per accappatoi altezza 150 . . »	24,75
	id. id. fantasia alta novità . . . . . »	32,75
SETERIE	Bourettes seta . . . . »	7,75
	Chifonne seta cm. 100 »	8,75
	Crêpe georgette fantasia cm. 100 . . . »	23,75
	id. de Chine fantasia cm. 100 . . . »	31,25
	id. Turkestan c. 100 »	28,50
	id. Marocaine rigata cm. 100 . . . »	36,—
	Charmeuse Crêpe cm. 100 »	40,—
	Tela seta cm. 80 . . »	17,95
	Gabardine seta cm. 100 »	25,—
LANERIE	Gabardine purissima lana *"réclame"* . . »	16,—
	Grain Paris cm. 130 . »	40,—
	Fantasie a scelta da L. 6,95 a	20,—
DRAPPERIE	Drapperie cm. 150 da L. 9,50 a	45,—
	Completi per uomo . L.	90,—
	Ricco assortimento Soprabiti Impermeabili »	200,—

Non solita réclame o strepito di liquidazioni fittizie. Invitiamo il pubblico a sincerarsi della verità dei nostri eccezionali prezzi e della bontà e varietà delle nostre stoffe sempre garantite.

Per comodità del pubblico i nostri magazzini rimarranno aperti con orario continuato dalle ore 8 del mattino alle 8 della sera.

Sappiamo bene apprezzare coloro che in tema di acquisti vogliono effettuare un vero e notevole risparmio.

I Sigg. rivenditori sono pregati di provvedere ai loro acquisti possibilmente nelle ore del mattino.

A.M.A.D.
Società Anon. Agenzia Meridionale Automobili Diatto
Capitale L. 500.000 - Versato L. 250.000
SEDE IN NAPOLI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo 1923, alle ore 16, nella sede della Società T. A. N., in Napoli, via S. Brigida, 61, in prima convocazione ed eventualmente per il giorno 5 aprile alla medesima ora e sede, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2.o Relazione dei Sindaci.
3.o Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e relative deliberazioni.
4.o Emolumento spettante al Collegio Sindacale per l'esercizio 1923.
5.o Sorteggio di amministratori.
6.o Elezione di amministratori.
7.o Rinnovo del Collegio Sindacale.
8.o Varie.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Il dividendo 1922, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in Torino il 28 febbraio p. p., in ragione di lire venti per azione, è pagabile dal 31 marzo 1923 dietro consegna e annullamento della cedola N. 41, presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano: sedi di Torino, Milano e Ferrara.
Banco di Roma: sedi di Torino e Milano.
Banca Piccolo Credito: Ferrara.

In base alle vigenti disposizioni di legge, sui cui titoli si portazione sarà fatta la riduzione della relativa imposta in ragione di L. 3 per azione, mentre ai possessori di azioni nominative sarà il dividendo di L. 20 per azione verrà corrisposta la differenza per tasse di negoziazione, fissata in lire 0,30; in ragione d'anno e per ogni azione, riferita al periodo dal 1.o dicembre 1921 al 30 novembre 1922. U 1941 T

CINTI - CINTURE - CALZE
Qualche vera specialità. Massima correttezza, nessun inganno — Stabilimento (Casa di Risalto), via Cavour, 5.

SIFILIDE VENEREE PELLE
ESAME DEL SANGUE - 606 - 914
Via Po, 20, p. 1°-Cav. dr. **F. LEVI**
Feriali: 11-12; 16-17; festivi: 9-12.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Studio RUHL, corso Vittorio, 9, e via Sab. Valfrè, 2. Ore 13,30-15,30 e 18-20; giorni festivi 10-12.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE, PELLE **SESSUALI**
Dr. SALVI, p. S. Marino, 7; ore 13-15, 18-20; fest. 9-10

SIFILIDE Veneree e Pelle
Dr. SINOPOLI
Via Duchi, 28 (Porta Nuova) linea tramvia - Ore 10 alle 18,30

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE PELLE - SCOLATE
Dr. VERALDI, via Belfiore, 5 - Ore 9-11, 15-17, 19-21

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. Comm. N. LATTES
Ore: 8-9; 11-14; 18-19 — Via Principe Amedeo, 12, piano 1.o

SIFILIDE VENEREE E PELLE
Dr. ZONI Specialista
Via Carlo Alberto, 34 - Fer. 13,30-15 e 19-20; fest. 10-12

Dottor **BERTOLA MARIO**
Cura della SIFILIDE, ELENORRAGIA acute e croniche. — Orari feriali dalle 14-16; ore 19,30-20,30; festivi 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 21, Torino.

SIFILIDE - VENEREE - PELLE
Dr. Bernis, DESILVESTRI, via Po, 25, scala N. 2. Feriali ore: 11-12, 15-17, 19-20; Festivi ore: 11-12.

Dott. CASALEGNO - SIFILIDE - VENEREE
CURE MODERNE - Via S. Quintino, 21 - 14-17; 18-20; fest. 9-11

Premiata Levatrice già assistente ospedale S. Giovanni, pensionati, reni cieli. Prezzi mod. — RAFFO, via San Secondo, 14.

OSTETRICA SANTANERA
Massima discrezione
Corso Francia, 35 bis, dalle ore 8 alle 17. Piano 1.o

LEVATRICE LUPOTTO
Ogni cura
Via Bernardino Galliari, 39 bis, vicino Porta Nuova

LEVATRICE DE-ANGELIS
Cure moderne
— Via Lagrange, N. 26 (vicinissimo Stazione).

OSTETRICA PRIMARIA
REVELLI, via Bologna, 43 — Premiata e piani sup.

'APPENDICE DELLA STAMPA 21)

IL FIORE DELLA PALUDE

Romanzo di J. H. LEAE

— Non so come avrei dovuto fare per impedirla. Sono abbastanza addolorato per quello che è accaduto, ma convenite che la sua condotta non è stata bella.

— Ella fu eccessivamente provocata. Non so come ha fatto a non ammazzare quella ragazza. Gloria ha un fiero carattere e non può sopportar gl'insulti; ma è generosa e perdona facilmente.

— Ma adesso è tanto irritata contro di me che temo non voglia più perdonarmi.

— Lo temo anch'io se non t'affretti ad agire, e vedo che non fai quello che dovresti fare.

— Ma, insomma, che cosa dovrei fare, Ella?

— Vuoi rompere ogni relazione con Gloria? Vuoi metterti a corteggiare Febea?

— No, non lo voglio.

— Le vuoi dunque molto Gloria? - Vuoi proprio sposarla?

— Soltanto la morte potrà staccarmi da lei.

— Ah! Pensaci, Giorgio; Febea è bella e ricca; so che tua madre sarà contenta se la sposi, e ciò servirà bene i tuoi interessi. Gloria non ha un soldo; l'altra ha una bella dote. Credi a me: avrai quella biondina quando la vorrai, ed ecco una buona occasione per lasciar Gloria, se credi.

— Non voglio lasciar Gloria, Ella.

— Che cosa può essere Gloria per te e che cosa puoi essere tu per lei? Ella, col suo gran cuore, colla sua ferma volontà, colla sua anima forte, e tu... tu...

— Dite ciò che volete, Ella, ma io amerò Gloria finchè la morte ci separi.

— Dammi la mano... lo giuri?

— Sì, lo giuro... Voglio una donna che sappia guidare una barca, una bella ragazza la cui vista mi rallegri il cuore.

— Ti dico che Gloria non ti conviene. Non vedi come si lascia trasportare, come piglia fuoco in un momento?... ella è capace di farti tremare se la offendi. No, ella ha bisogno di un uomo di un'altra tempra della tua.

— Gloria sarà mia; non voglio altra moglie che lei.

— E' proprio quella la tua decisione?

— Proprio quella.

— Pel meglio come pel peggio?

— Pel meglio come pel peggio l... finchè la morte non ci separi.

— Finchè la morte non vi separi.. — ripetè Ella ridendo. — Giorgio, sei il più grande imbecille ch'io m'abbia mai visto.

— Perchè?

— Perchè agisci contro tutti i tuoi interessi. Tu non conviene a Gloria... non sei fatto per lei... non la capisci adesso, e non la capirai mai.

— Che vorreste dire?

— L'hai lasciata partire irritata, offesa, addolorata certamente, e non fai un segno per mostrarle che desideri la riconciliazione.

— L'ho salutata, io, quando s'è allontanata in barca, ma ella non ha neppur risposto al mio saluto.

— Ah! sì, lo visto: l'hai salutata col cappello, — disse Rebow con finto sdegno. — Non saprai mai leggere nel cuore di quella ragazza, nè comprendere il suo carattere. Oh! imbecille!... imbecille!... imbecille!... Ah! se ella fosse mia!

Battè il suolo coi piedi e strinse i pugni.

— Ma ella non sarà vostra, — disse Giorgio ridendo spensieratamente.

— Ben inteso, — rispose Ella ridendo anche lui, — ella è tua finchè la morte vi separi.

— Dimmi dunque tu che ho avuto torto, — disse De-Witt. — Che cosa debbo fare per riconquistare Gloria?

— Pel meglio come pel peggio l... finchè la morte non vi separi.

— Oh! è a me che lo domandi? Non lo senti in ognuna delle fibre del tuo corpo... sangue di fango che sei?... Devi correre a trovarla subito. Ella è adesso a casa sua, tutta sola, meditante sui fatti avvenuti, offesa certamente perchè la lasciasti insultare senza opporti. Il suo risentimento, se non è sradicato stasera, crescerà e diverrà una montagna nel suo cuore. Il suo orgoglio s'infiamm

Il romanzo

di un giovane imberbe

PARIGI, marzo.

Una volta, per riuscire a farsi stampare un romanzo era mestieri avere per lo meno qualche capello bianco. Se non altro, cercando quell'araba fenice che rispondeva al nome di editore, i capelli diventavano bianchi, e questo anche quando, all'inizio, erano nerissimi. Oggi sono gli editori che vanno in cerca degli autori, con lo stesso criterio con cui l'industriale va in cerca di un medico che gli prepari la ricetta per un nuovo dentifricio. Dopo un anno, dopo due, un autore non va più: bisogna cambiarlo. La riputazione letteraria corre, si direbbe, con la velocità di una quaranta cavalli; ma si consuma assai meno rapidamente che gli pneumatici della medesima. Ecco perchè l'editore Grasset, che l'anno scorso aveva scoperto Giovanni Giraudoux ed Emilio Baumann, ha sentito adesso il bisogno di scoprire Raimondo Radiguet.

Raimondo Radiguet, autore del *Diable au corps*, è un ragazzo di diciassette anni, a detta del Grasset; di venti, a detta di altri. Un Governo illuminato processerebbe *in fasce* il bibliopola per subornazione di minorenne. Ma i Governi del nostro tempo hanno troppo gatto da pelare per poi mettersi a simili quisquilie. Il Grasset non corre quindi nessun pericolo; e, d'altronde, la sua vittima, allettata dalle prospettive inebrianti di una celebrità acquistata senza sforzo come si coglie un frutto da un ramo scendente a portata di mano, non dimostra, per ora, la menoma intenzione di invocare contro l'inattese meonnate i fulmini della giustizia. Siamo ancora all'idillio. Con molto buon senso il Radiguet osserva, anzi, accettando il suo proprio giudizio sul caso singolare: « Può darsi che venga il giorno in cui i giovani autori saranno costretti a lagnarsi dell'attività e dell'entusiasmo votati loro dagli editori. Pel momento la cosa è abbastanza piacevole perchè s'abbia a pensare a rammaricarsene! ». Non possiamo se non sottoscrivere a due mani. Per esser tanto giovane, il nostro autore non è d'altronde privo, come molti altri rappresentanti della sua generazione, di una notevole sicurezza di sè. Andrea Billy, che lo conobbe tre o quattro anni fa, lo ricorda giovinetto gracile, timido, dagli occhi bassi e dall'aria spaventata. In tal caso convien dire che questi pochi anni lo abbiano totalmente trasformato. Ve ne persuaderà senza difficoltà questa sua confessione, che potremmo qualificare: *d'un enfant du siècle*. « E' un po' imbarazzante per un autore il vedersi trasformato in fanciullo-prodigio. Ma il torto ricade su quanti pretendono di vedere un miracolo, per non dire un mostro, in un romanzo scritto a diciassette anni — il Radiguet conferma, come ognun vede, l'età attribuitagli dal suo editore, coerenza della quale non oseremmo fargli rimprovero —. E' un luogo comune, e per conseguenza una verità — il ragazzo ha ancora dei principî! — che per scrivere sia necessario aver vissuto. Senonchè, bisogna intendersi sull'età a cui un uomo ha diritto di dire di aver vissuto. In quanto a me, io credo che a qualunque età, non esclusa la più tenera, si possa dire di un uomo che ha vissuto, e che incomincia a vivere. Checchè sia di ciò, non mi sembra poi avvenga pietanza il rivendicare il diritto di mettere a partito i ricordi dei propri anni di infanzia prima che sien sopraggiunti quelli della vecchiaia ». E, premessa questa dichiarazione di massima, il Radiguet passa ad un'altra, che non stonerebbe sotto la penna di una scrittrice di quarantacinque anni o di un diplomatico il quale, pubblicando un volume di segreti di Stato, badi ad assicurarsi il velo dell'anonimo: « Sarà forse argomento di sorpresa il non trovare in un libro sull'adolescenza traccia alcuna di quella famosa « inquietudine », così in voga da alcuni anni. Gli è che per l'eroe del *Diable au corps* (che, nonostante l'impiego della prima persona, non bisogna confondere con l'autore) il dramma risiede più nelle circostanze esterne che non nelle condizioni del suo spirito. Il tema del romanzo sta sopratutto nelle diverse conseguenze che la libertà e la scioperataggine cui la guerra educò la gioventù contemporanea producono sul destino di un adolescente e di una giovane donna. Questa piccola storia d'amore non è punto una confessione, neppure quando ha più l'aria di esserlo. E' un vezzo troppo umano quello di non credere se non alla sincerità di chi accusa se stesso: ora, poichè il romanzo esige un rilievo che esiste di rado nella realtà, è naturale che proprio una falsa autobiografia sia quella che raggiunge meglio l'effetto del vero ».

L'intreccio? Eccovelo qui. Durante la guerra, un giovanetto quindicenne si innamora di una ragazza che ha tre anni più di lui, novella sposa di un combattente, il quale la ha, naturalmente, il torto di essere in trincea anzichè nella cittadina delle vicinanze di Parigi dove l'idillio si svolge. La atmosfera familiare e borghese in cui la passione, presto condivisa, seguirà il suo corso naturale — ahimè quanto naturale! — favorisce i due amanti, accordando loro il beneficio di una tacita complicità, della quale primo a dar l'esempio è il genitore stesso dell'adolescente. La rilassatezza del criterio morale diffusasi con la guerra trova una espressione non priva di efficacia nel tipo di questo giovanetto che all'ingenuo abbandono di un istinto che nulla trattiene accoppia la crudeltà cinica propria di un'età che in altri tempi non sarebbe stata la sua. Marta, abbandonatasi spensieratamente all'avventura offertale dal moderno Cherubino, scopre un giorno che le conseguenze della sua colpa sono di quelle che non si possono celare. Meno corrotta dell'amante, ella vorrebbe divorziare per unirsi legalmente a quest'ultimo. Ma il giovine praticone, più pratico, consigliarlo di raggiungere senza indugio il marito, addomando elegantemente al titolare della ditta una paternità i cui doveri poco sorridono al suo temperamento di gaudente precocemente indurito alla scuola dell'egoismo che distingue il suo tempo. E, poichè il romanzo deve pur finire in un modo che gli assicuri una certa superiorità di tono sulla vita di tutti i giorni, Marta, seguito, con prospero successo, il consiglio, stringe mettendo al mondo la creatura, che il padre putativo raccoglie credendo di averlo dato la vita e della quale farà anzi la consolazione dei suoi vecchi giorni, visto che la sorte gli ha concesso il privilegio di attraversare la guerra senza lasciarvi la pelle. Al contrario, chi resta peggio di tutti è Cherubino, piombato, almeno temporaneamente — il romanzo lo perde d'occhio a un'età alla quale per colui la vita è ancora tutta da vivere — tra gli spasimi aridi e sconsolati di una gelosia postuma che si batte invano con una pietra sepolcrale: « La mia gelosia avrebbe seguita sin nella tomba, io avrei voluto che nulla esistesse oltre la Morte. Non diversamente ci riesce insopportabile il pensiero che la persona da noi amata si trovi in allegra brigata a un festino cui non fummo convitati. Il mio cuore era nell'età in cui non si pensa ancora all'avvenire. Sì: era proprio il nulla assoluto che io desideravo per Marta, anichè un mondo nuovo dove l'avrei raggiunta un giorno »...

In quanto alla tecnica del romanzo, orbo, molto vi sarebbe da ridire. Ma le qualità di stile vengono col tempo. L'essenziale sta nella serietà e nella complessità della ricerca psicologica, e queste indubbiamente traggono fuori il Radiguet dagli orizzonti limitati cari alla maggior parte dei narratori, anche di maturità superiore alla sua, dei quali oggi il mercato librario parigino è infestato. Beninteso, si capisce subito che il giovane scrittore ha letto molto i libri di Proust. Ma anche questo non è un rimprovero. Proust è autore che può insegnare parecchio, se non altro l'arte di osservare; e non conosco antidoto migliore di questo, per salvare un giovane dalla tentazione dell'impressionismo superficiale. Sentite, per esempio, questo passo del *Diable au corps*: « Il mio spirito si smarriva a poco a poco, al suo fianco; la trovai diversa. Gli è che, adesso ch'ero certo di non amarla più, cominciavo ad amarla. Mi sentivo ormai incapace di calcoli, di macchinazioni, di tutto quel di cui sino a quel momento avevo creduto che l'amore non potesse fare a meno. Mi sentivo, a un tratto, migliore. Un mutamento così brusco avrebbe aperto gli occhi ad un altro: io non vidi ch'ero innamorato di Marta. Al contrario, vidi in ciò la prova che il mio amore era morto e che una bella amicizia ne pigliava il posto... Dopo la grossolanità dei primi desideri, la dolcezza di un sentimento più profondo mi ingannava e me lo faceva credere men vivace ». Notazioni attestanti pari scrupolo di introspezione si trovano nel romanzo con frequenza. In altri tempi, di un giovane imberbe esordiente nelle lettere in modo così promettente si sarebbe detto che i più alti destini lo aspettavano. Oggi, non si arditica più avventurare profezie di tal natura. La celebrità venuta troppo presto svia l'ingegno e inerpina la volontà, oltre a far perdere un tempo immenso, che sarebbe assai meglio impiegare nello studio e nel raccoglimento. In quanto poi agli editori, costoro sono come le donne leggere, delle quali il poeta diceva:

Souvent femme varie
Bien fol est qui s'y fie!...

Quest'anno è la volta di Radiguet. Di chi sarà la volta l'anno venturo?

CONCETTO PETTINATO

Il pacifismo della Russia

nelle impressioni di Nansen

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 24, mattino.

Il dott. Nansen ha pubblicato in vari giornali europei, fra cui uno di Parigi, un articolo che è destinato ad avere una grande ripercussione. Il celebre esploratore e filantropo norvegese, sviluppa questa idea che « la sola politica che salverà l'Europa è quella che considererà risolutamente tutti i problemi da un punto di vista economico internazionale ». Il dott. Nansen afferma che « i mercati commerciali, come quello del lavoro e del denaro, non diventeranno normali se non quando i vari paesi saranno di nuovo economicamente dei vasi comunicanti ». E aggiunge: « Colui che vede le cose un po' di lontano, non può dunque supporre che si possa lagliar fuori la Russia dall'Europa, ed abbandonarla a se stessa, senza esercitare una influenza decisiva sulla prosperità e l'avvenire di tutto l'organismo europeo. Debbo dire che la Russia non mi sembra attualmente capace di porsi da sola nel punto di vista economico e politico che ho tentato di esporre ». E per illustrare la sua affermazione il dott. Nansen riproduce dichiarazioni che gli sono state fatte da Trotzki, e di cui ecco l'idea essenziale: « La Russia vuole la pace. Essa ha troppo da fare all'interno per far risorgere le sue economie disorganizzate e non pensa alla guerra: essa ha bisogno per questo grave missione delle braccia di tutti i suoi figli. La Russia non chiederebbe altro che diminuire considerevolmente il suo esercito. Il grande sforzo nazionale fatto dalla Russia concerne la restaurazione della vita agricola, industriale e commerciale, e noi siamo convinti della necessità di una ripresa economica pacifica in tutti i paesi. Disgraziatamente l'Europa sembra veramente animata da disposizioni poco pacifiche ». Nansen aggiunge inoltre che il commissario del popolo per la guerra gli ha rammentato che la Russia non aveva già diminuito di metà gli effettivi del suo esercito dell'anno scorso, e avrebbe voluta ridurli a soli duecentocinquanta uomini, se le potenze limitrofe avessero accettato di compiere uno sforzo pacifista parallelo.

Un bollettino della salute di Lenin

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 24, mattina.

Il 21 marzo, secondo un messaggio da Stoccolma, un consulto ha avuto luogo con gli specialisti stranieri che curano Lenin. Dopo una visita particolareggiata sul corso della malattia ed un esame approfondito del malato, i medici hanno firmato le conclusioni seguenti: La malattia di Lenin che ha provocato una difficoltà di parola ed un indebolimento del braccio e della gamba destra, è dovuta ad una affezione dei vasi sanguigni corrispondenti. La cura adottata fino ad ora è giustificata in migliore, ed i medici hanno proceduto al consulto basandosi sul decorso della malattia e sui risultati dell'esame generale. Ritengo che il malato appartiene alla categoria di colore, i quali con un poco di sangue hanno potuto ristabilire quasi completamente la salute. In questo momento i sintomi diminuiscono gradualmente. Tuttavia la malattia avrà inevitabilmente un corso prolungato. Perciò, a partire da oggi, non saranno più pubblicati i bollettini altro che se ciò sarà ritenuto necessario ».

Disordini alla Camera svedese

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 24, mattino.

Un messaggio da Stoccolma segnala che sono avvenuti disordini alla Camera dei deputati svedese. Il gabinetto Branting aveva presentato, per risolvere la questione della disoccupazione, un progetto di legge contrario al voto del Partito Socialista, che venne però respinto dalla prima Camera mentre era stato adottato dall'altra. Ieri mattina i membri socialisti della prima Camera, apprendendo che il Partito liberale della seconda Camera si preparava a far ritornare quest'ultima assemblea sul suo voto del giorno prima, fecero irruzione nella seconda Camera. Ne seguì una rissa generale. Il presidente rimase neutro nel conflitto, ma finì per sospendere la seduta. La discussione della questione della disoccupazione è stata aggiornata fino a dopo Pasqua, ma per quell'epoca si prevede una crisi governativa.

Scoperta di un pavimento in mosaico

Roma, 24, mattino.

Il *Messaggero* ha da Sorrento che nel demolire il vecchio monastero di S. Paolo, al cui posto sarà eretto il monumento ai Caduti in guerra, fu tratto alla luce un pavimento in mosaico indubbiamente dell'età romana, di notevole importanza artistica, anche per il fatto che esso è contemporaneo di una bellissima greca in nero, che è in ottimo stato. L'ispettore dei monumenti ha disposto per il suo trasporto al museo Correale.

Prossima venuta

del Cancelliere austriaco a Roma

(Servizio speciale della « Stampa »)

Vienna, 24, notte.

Stasera si annuncia ufficialmente che il Cancelliere Seipel, accompagnato dal capoposizione Peter e dal consigliere ministeriale Winamer, partirà nella prossima settimana, probabilmente lunedì stesso, per Roma. Il primo Cancelliere che si recò a Roma dopo la guerra, fu Renner e come è noto la scorsa estate Seipel ebbe un convegno con Schanzer a Varona. Il viaggio attuale ha anzitutto lo scopo di raffermare i buoni rapporti dell'Austria con l'Italia e, perseguendo difatti fini di politica di riconciliazione e ricostruzione economica, Seipel si recò anche nei mesi scorsi a Berlino e a Budapest e recentemente a Belgrado. La questione dei crediti costituisce pure un importante compito per Seipel in Roma. Come sapete, furono giorni sono in Roma il ministro austriaco a Londra barone Frankenstein e l'ex-ministro delle finanze russo Gurk, come rappresentante della Banca d'Inghilterra per trattare di ulteriori crediti all'Austria. Circa la questione di crediti già ottenuti vi sono due piani: il primo considera i concessi crediti come facenti parte del maggior credito ottenuto da Seipel in Ginevra; il secondo vorrebbe invece escludere le somme anticipate dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia e dalla Cecoslovacchia dalla cifra totale di seicentoventi milioni corone oro deliberata in Ginevra. Secondo informazioni della *Freie Presse*, l'Italia sarebbe disposta ad appoggiare il secondo piano che tornerebbe a maggiore vantaggio dell'Austria. Oltre alla questione dei crediti, Seipel spera di sollecitare le trattative da tempo avviate per la conclusione del trattato commerciale fra i due Stati e altresì la soluzione della questione delle annualità della ferrovia austriaca meridionale (Suedbahn) che si trascina ormai da anni. La stampa austriaca ha parole di vivo compiacimento per il viaggio di Seipel a Roma. Osservando che il risanamento austriaco riposa essenzialmente sui crediti e l'attività ripresa delle relazioni commerciali ed economiche cogli Stati vicini, il *Wiener Tagblatt* rileva il grande valore degli amichevoli rapporti col nostro Paese, antica grande potenza, sulla quale l'Austria deve molto appoggiarsi. Anche la *Freie Presse* fa presente l'assoluta necessità della cordialità dei rapporti con l'Italia dalla quale si spera di ottenere una riduzione delle elevate tariffe doganali sui prodotti industriali austriaci cui l'Austria non può rispondere con elevate dogane sui viveri provenienti dall'Italia per evitare nuovi rincari della vita e corrispondenti aumenti di spese in bilancio. Seipel si recherà anche in Vaticano e si crede che la sua visita a Roma impegnerà tutta la settimana di Pasqua approfittando della sospensione dei lavori parlamentari austriaci.

Il "re dell'acciaio"

ricevuto dal Re, dal Pontefice e da Mussolini

Roma, 24, notte.

Gray, il miliardario americano, detto « il re dell'acciaio » è giunto stamane a Roma colla sua signora e col seguito, proveniente da Napoli, dopo una crociera nel Mediterraneo a bordo del « Mauritania ». Alle 10, il « re dell'Acciaio » è stato ricevuto dal Re, quindi dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini e poi dal Pontefice. Nel colloquio con l'on. Mussolini mister Gray ha parlato con vivo interesse dell'Italia, constatando con compiacimento la migliorata situazione economica ed esprimendo al Presidente del Consiglio il suo desiderio di agevolarne le relazioni commerciali con l'America per quanto dipenda da lui.

Mister Gray ha poi dichiarato di essere stato accolto benevolmente dal Papa, che si è interessato delle condizioni degli Stati Uniti e del cattolicesimo di quelle regioni. Per asserendo di non essere rappresentante di nessun gruppo ufficiale, il « re dell'acciaio » che conosce bene l'Italia e ne è amico ed ammiratore ha riaffermato che farà tutto il possibile per facilitare la cooperazione economica fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Sempre stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, i rappresentanti del Gruppo Anarsiario intervenuti al Congresso della Camera di Commercio internazionale. Erano presenti i signr. Willis-Booph, vice-presidente della « Guaranty Trust Co. » di New York, Maurice Despret, presidente del Consiglio della Banca di Bruxelles, K. A. Wallenberg, ex-ministro degli Esteri di Svezia e presidente dell'Unione delle Camere di Commercio di Svezia; prof. Gustavo Cassel della Università di Stoccolma, W. Wassermann, presidente dell'Unione delle banche di Rotterdam; S. Lewandowski, direttore del « Comptoir national d'escomptes » vice-pres. dell'Unione Sindacale dei banchieri di Francia, Walter Leaf, presidente della « London County Westminster e Parris Bank »; Nelson Dean Jay, consigliere della Banca Morgan; Kent, vice-pres. della « Bankers Trust Co. ». La Commissione accompagnata dall'on. Cassin è stata presentata dall'avv. Bianchini.

Gabriele D'Annunzio pel Centenario

della Scuola di Cavalleria di Pinerolo

Pinerolo, 24, sera.

Ricorre in quest'anno il centenario della Scuola di applicazione di cavalleria, istituita il 15 novembre 1823 con regio editto di Carlo Felice. La celebrazione della storica data si terrà nel prossimo autunno in forma solenne col probabile intervento del Re. Si sta elaborando il programma di festeggiamenti che culminerannno in un grande concorso ippico internazionale che avrà luogo nel vasto campo degli ostacoli.

Negli scorsi giorni una Commissione composta dei maggiore Campini e dei capitani Bognetti e Boccarelli di Rifredo fu ricevuta nella villa di Cargnacco da Gabriele D'Annunzio. Il poeta, che fu volontario nei cavalleggeri Alessandria nel 1886 e poi ufficiale nei lancieri Novara, mostrò visibilissimo entusiasmo nell'accogliere i cimeranti. Gabriele D'Annunzio ha promesso di tenere in Pinerolo l'orazione ufficiale in celebrazione del centenario. E per dare una più esplicita prova del suo amore per la cavalleria, egli si è impegnato, anche coll'umano lavoro a cui attende, di scrivere un'opera di illustrazione e di rivendicazione dei cavalieri nella recente guerra.

L'atto eroico d'un fascista

premiato dal Re d'Inghilterra

Roma, 24, notte.

Nel gennaio u. s. ad alla notte un marinaio inglese cadde in acqua nel porto di Savona riportando una ferita che gli fece perdere i sensi. Il giovane fascista Mercurio della milizia nazionale lo vide e dopo aver sparato un colpo in aria per richiamare l'attenzione dei carabinieri si gettò nell'acqua e, malgrado che avesse riportato delle contusioni al braccio, lo sorresse per circa dieci minuti finchè giunsero dei soccorsi e fu tratto in salvo. L'ambasciatore inglese a Roma sir Ronald Graham appena ebbe notizia dell'eroico atto del Mercurio, si affrettò a segnalarlo al suo Governo e S. M. il Re d'Inghilterra ha concesso al Mercurio la medaglia d'argento al valore civile.

Il Re e il Parco del Gran Paradiso

La gratitudine della regione

Roma, 24, notte.

Stamane il Re ha ricevuto in Quirinale il grand'uff. avv. Giorgio Ernesto Anselmi, presidente della deputazione provinciale di Torino e presidente della Commissione reale per il parco nazionale del Gran Paradiso. Il grand'uff. Anselmi si è recato presso il sovrano per ringraziarlo a nome anche della Commissione e delle popolazioni della regione per la forma con cui egli volle assicurare i beni di sua privata proprietà alla costituzione del parco.

TEATRI

Le ultime rappresentazioni al "Regio,,

Due "popolari,, in dono agli abbonati

Ricordiamo che questa sera, domenica, ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione della *Dannazione di Faust* in spettacolo a prezzi popolari. Poichè nell'entrante settimana si chiude la « stagione », diamo l'ordine degli spettacoli: giovedì sarà eseguito l'oratorio di don Lorenzo Perosi *La resurrezione di Cristo*, in 4.ta di abbonamento dispari; sabato l'oratorio sarà ripetuto in 4.ta ed ultima di abbonamento pari.

La Direzione del « Regio » persuasa di far cosa gradita ai suoi abbonati, ha deciso di dare in soprannumero due rappresentazioni per le quali gli abbonati stessi avranno diritto di disporre liberamente, anche cedendoli, dei loro palchi e della loro poltrona. La prima delle due rappresentazioni sarà data, in turno dispari, come spettacolo popolare lunedì sera, con la *Luisa* dello Charpentier; la seconda, anch'essa popolare, è fissata già per mercoledì, in turno pari. La vendita dei posti per lunedì sera cominciera questa mattina, domenica, alle ore 10. Anche gli abbonamenti al solo ingresso saranno validi per entrambe le « popolari ». La stagione terminerà domenica prossima. Martedì e venerdì riposo.

« LA RESURREZIONE DI CRISTO » illustrata al Liceo Musicale

Assistito da un pubblico molto folto, l'avv. Michele Lessona ha parlato, nella sala del Liceo, di Perosi e della *Resurrezione di Cristo*; erano collaboratori la signorina Stella Cadorna, che cantò finemente parecchi frammenti e riscosse cordiali applausi, e il maestro Ghedini che suonò alcune pagine, rilevando ottimamente sul pianoforte i dettagli più importanti delle armonie e delle melodie perosiane. Il collega Lessona inizia con acume e con simpatezza il tema, risalendo alle origini italiane dell'oratorio, considerandolo come « genere », e quindi seguendone lo svolgimento fino ai tempi nostri. Il suo studio si può così riassumere:

Premesse alcune nozioni sulla forma dell'oratorio musicale nella sua evoluzione e nelle sue forme attuali, l'oratorio Vien definito « una forma musicale libera, indipendente da vincolo di scena o di tradizione liturgica, contenente l'esposizione e la rappresentazione lirica, in poesia e musica, di un fatto sacro ». Come sia la sacra rappresentazione, così anche l'oratorio si origina dalle laude spirituale; assume, quindi, forma narrativa per mezzo dell'innesto col sermone ed infine, col rivelarsi della monodia e del perfezionarsi del dialogo, assume vera e propria forma drammatica. Modello classico dell'oratorio italiano è « Jefte » di Carissimi, mirabile restaurazione moderna è dovuta giustamente alla conoscenza dei grandi modelli di Handel e di Bach; tuttavia pare al Lessona che il Perosi si ricolleghi più direttamente al Carissimi, essenzialmente cattolico e latino, che non ai grandi modelli dell'arte germanica protestante. Nell'opera del Perosi è assai spiccato il carattere drammatico; in efficace rilievo appare il disegno dei caratteri e l'espressione dei sentimenti umani. Caratteri precipui dell'opera del Perosi sono: la sincerità dell'ispirazione, la facilità dell'invenzione melodica, l'attitudine a esprimere musicalmente caratteri e situazioni drammatiche. Il Perosi non è un innovatore; i suoi mezzi di espressione costituiscono già patrimonio comune per coloro che lo precedettero; e se non portando egli ha detto una parola nuova, ciò si fu perchè egli trasse i suoi canti direttamente dalla sua commozione, dal suo mondo interiore, per esprimerli colle forme del suo tempo. L'opera del Perosi è abbondante e di rapida concezione. Fra gli oratorii sembra si conservenire che il più perfetto sia il *Natale del Redentore*, ma anche nella *Resurrezione di Cristo*, antecedente al *Natale*, si afferma la personalità del Perosi, libera dalle reminiscenze e dalla disparità di stile che gli furono rimproverate da molti critici per le sue prime opere. Il conferenziere esamina poi la *Resurrezione di Cristo*, di cui il testo sacro è seguito nella narrazione dello storico. Le due parti sono precedute da un ampio preludio: strumentale il primo, strumentale e vocale il secondo. L'unità ideale della composizione è nel ritorno incessante dei due temi: l'agonia e la morte per la prima parte, la resurrezione per la seconda. Senza pregiudizio dell'equilibrio e della continuità del dramma, l'azione si amplia in effusioni liriche, in descrizioni orchestrali, in espressioni di sentimenti collettivi per mezzo dei cori. Episodi notevoli della prima parte: la descrizione del terremoto alla morte di Cristo; il coro delle guardie e del centurione; il coro delle pie donne alla Croce; il dialogo delle tre Marie al Sepolcro; la lamentazione dei fedeli. Della seconda parte: il racconto di Maddalena, l'interrogazione degli Angeli e la risposta di Maria; l'apparizione del Cristo, il suo riconoscimento; l'estremo insegnamento ai discepoli; l'alleluia gregoriano.

Il conferenziere, seguito sempre attentamente, conclude ricordando l'attuale penosa necessità mentale dei Perosi ed augurò che torni la luce nello spirito dell'artista e fecondi nuove opere. Le varie parti del discorso, quelle d'insieme sul « genere », quelle particolari dell'opera esaminata, interessarono vivamente l'uditorio, che salutò con una calda ovazione la commossa chiusa, grato d'un'ora di dotta, serena, personale e piacevole conversazione. Alla signorina Calcina ed al maestro Ghedini, ancora una volta solleciti all'appello dell'Associazione della Stampa, furono pure ripetuti i ringraziamenti e le sincere congratulazioni.

AL CARIGNANO

Per la sua serata d'onore Amedeo Chiantoni ha ripreso l'*Otello*, che costituisce uno dei suoi più vivi e meritati successi. La sua interpretazione realistica — che si distingue però per una linea nè uniforme o contenuta da quella di Ermete Zacconi — ha infatti numerosi tratti d'indubbia efficacia. Anche gli interni sono espressivi. Il Chiantoni sa rendere lo scoppio della gelosia del Moro con sicurezza e potenza. Il suo *Otello* ha il merito insolito di essere fedele al testo. Alfonsina Pieri è sina una Desdemona ricca di fragranza grazia. Il numeroso pubblico ha accolto con molto favore la ripresa shakespeariana ed ha più volte chiamato alla ribalta il Chiantoni e i suoi collaboratori. Oggi due rappresentazioni di *Pietra tra pietre*, il dramma di Sudermann che il Chiantoni interpreta efficacemente.

ALLO SCRIBE: La dialettale e l'ilarità.

La Compagnia dialettale milanese di G. Bassacchi, inizia al Teatro Scribe il suo corso di recite la sera di lunedì 26. E' un complesso, stando a quanto ne hanno scritto i giornali milanesi, ottimo e costituito da attori in gran parte eccellenti. E' un ritorno al repertorio meneghino che ha fatto ridere e commuovere tutta Italia. Daremo a suo tempo l'elenco delle novità. Lo spettacolo precederà per la prima recita e il seguente: *Il matrimonii del dotor Pistagna, il sorter del Municipi e I due ure*.

AL LICEO

Oggi, alle 16.30, al Liceo, in un'adunanza della Pro Cultura Femminile, il prof. Turin parlerà dell'arte di Mario Clemente; la pianista Masoero collaborerà per le illustrazioni musicali.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Ore. Ass. del Regio Stazione Ricat. — Ore 21: « La danseuse di Faust » opera di Berlin (ripet. a prezzi popolari).

ALFIERI (Comp. comica Antonio Gandusio). — Ore 15: « Spaventa-comanda il Molière » « Arrecchino serve di due patroni » commedia di C. Goldoni. — Ore 21: « Il comandante d'allarme » commedia di Benincasa e Costa.

BALBO (Compagnia di operette « Nuovissima »). — Ore 15: « Notte di valzer » operetta di Gilles. — Ore 21: « Selvaggia » operetta del M. V. Bellini.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Chiantoni). — Ore 15 e 21: « Pietra tra pietra » dramma di Sudermann.

ROSSINI (Compagnia Piemontese di Casalegno). — Ore 15 e 21: « Ti non mai fait parei... » vaudeville di Mariani e Amadei.

GIARDINO (Massimetti Tiermont). — Ore 15 e 21: « Cavalleria rusticana » e « Pagliacci ».

SMARCELLA — Cinema: « Sezione Politica ». Pia Episodio. Attrazioni Arte varia: Fuller Dancer Gentry - Academy Girls, ecc. ecc. Ingresso con Numero dalle 13 alle 24.

TRIANON — Ore 15 e 21: « Baldoria » rivista.

SCRIBE — Ore 15 e 21: « Domanda la parola ».

NAPOLI — Ore 15 e 21: Spettacoli di varietà.

Giornali e riviste

Le carpe, gli squisiti pesci prediletti dai buongustai, hanno trovato il loro nuovo paradiso e il loro nuovo inferno nella risaia. Esse vi erano a soria da qualche anno, e via era diffondendosi nelle nostre campagne, ... ricordiamo le « Vie d'Italia » — una nuova industria, che, sviluppandosi accanto a quella fiorentissima del riso, promette di diventare, in un avvenire assai prossimo, un importante cespite di ricchezza nazionale. Questa nuova industria è l'allevamento della carpa a specchi nelle risaie e negli stagni. Si insiste appositamente sulla parola « industria agricola, per mettere in evidenza il fatto che la carpicultura di risaia non è soggetta a quel carattere aleatorio che è inevitabile per le industrie peschereccie in genere. La carpa, propagata ed allevata in risaia, è un prodotto non meno sicuro del riso, o del frumento, o di qualsiasi altra derrata naturale: non solo, ma si può anche conservare viva con molta facilità, e quindi mettere in vendita via via a seconda della richiesta. Per assicurare i buongustai, che accusano la carpa di avere carni grasse, con uno sgradevole sapore di fango, basti dire che in risaia si alleva una varietà accuratamente selezionata, a carpa a specchi di Galizia, assai più pregevole della carpa comune. La carpa a specchi può esser ricondotta agevolmente anche dai profani, in grazia della poche squame grandi e lucenti situate sui fianchi. I pregi di questa varietà, in confronto colla carpa comune, sono veramente notevoli: anzitutto le carni, assai più consistenti, e di gradito sapore; poi la rapidità di accrescimento. Si pensi che una carpetta, in maggio, da pesce uscita dall'uovo, è lunga circa mm. 5, e pesa 25 gr.: in capo a pochi mesi, ossia verso la fine dell'autunno, può raggiungere i 15 o 20 cm. di lunghezza, e un peso di 100 o 200 grammi. Altre considerazioni pratiche contribuiscono a rendere la carpa specialmente adatta per l'allevamento in risaia: ad esempio la sua predilezione per le acque di temperatura elevata, fra 20 e 25 gradi, quali sono appunto quelle della risaia durante la buona stagione; e, soprattutto, il regime alimentare. Grande divoratrice di molluschi, larve d'insetti, e altri animaluccì acquatici, la carpa distrugge moltissimi nemici del riso, al quale reca notevole vantaggio. Si è verificato che le risaie seminate a carpe hanno dato un raccolto almeno uguale, spesso assai più abbondante di quello di appezzamenti vicini, in cui non si era immesso il pesce.

***

Vita sontuosa e disinvolta conduceva lord Byron a Venezia. Vi arrivò il 17 novembre 1816 — riceveva il *Piccolo della Sera* — e subito da poco il Regno Napoleonico, Venezia era allora in decadenza. Byron che proveniva da Milano, dove aveva conosciuto ed ammirato Monti e gli uomini del Conciliatore », a Venezia compiva le splendore e l'incanto d'Italia; conobbe ed ammirò il Canova e l'arte sua, sentì viva la poesia della città unica al mondo, ne cantò le speranze e le glorie in versi immortali; e si scagliò contro l'infernale tirannia dell'Austria, che l'« opprimeva con vili catene ». La vita divisata dal Byron a Venezia è ben nota: per libri inziasi e per libri italiani, a cominciar da quelli del Conte, e dei Niccolini: nuove notizie si hanno ora dei Barbiera diligente ricercatore di archivi veneziani. Ed è nota la passione, per le lettere e le memorie del poeta inglese. Ora si rivelano antiche conoscenze e si rilegano i racconti sulla « Fornarina » presenza nel impertinente fia Margherita Cogni), che un dramma del 1837 presentò sulle scene di Venezia come un giglio immacolato! E si rivedono i salotti veneziani, dove Byron fu attratto: primo e famoso quello della Albrizzi, la cui casa in mania demolitrice dei nostri tempi distrusse per aprire la nuova via a S. Moisè. « La bella Isabetta » era amata da Ippolito Pindemonte, che la cantò e la chiamò Isabella, e « Saggia » per giunta. Il Byron in quel salotto famoso conobbe Pindemonte, che studiò da poco, e Foscolo che chiamò uomo di genio. La « Saggia Isabella » si accendeva e si spegneva presto; unì Foscolo e amò altri, compreso l'abate Aurelio Bertola, che il Barbiera chiama concittadino di Francesca da Rimini (che a dir vero era... di Ravenna, ed il Bertola era riminese) ed era amato da un'altra Elisabetta, la Mosconi di Verona, di cui molti lodarono la bellezza e lo spirito, ma che nessuno chiamò « saggia ». E pour cause. Quando si disse per Verona che Elisabetta aveva partorito un bel maschietto, tutti notarono che una quella notizia il più bell'elogio dell'abate Bertola, che si piccava di scrivere.

***

Il giardino italiano, quale si era concretato nel Cinquecento e nella prima metà del Seicento, come del resto tutta l'arte nostra di quel tempo, ebbe una larghissima irradiazione in ogni parte d'Europa: dal più al meno l'arte di quel secolo e mezzo, fu dovunque *Rinascimento*. Le imitazioni e le derivazioni dal nostro giardino, un poco per ogni dove, furono più o meno riuscite, più o meno goffe. Ma in Francia esse fiorirono traverso una lenta elaborazione, a creare uno stile originale, quello del giardino « francese ». I due nomi legati a tale creazione sono, Luigi XIV e Andrea Le Nôtre: i monumenti massimi, il gran Trianon e più ancora Versailles. Ma il principio generatore era quello italiano; e italiane furono le forme trapiegate in Francia. Il Le Nôtre con la forza del genio arrivò — nota la rivista *Il Libro e la Libra* a proposito d'un volume di L. Dami (Ed. Le Monnier) — a capolavori assoluti; ma il genio venne dopo con i suoi imitatori, che resero scolastiche e grette le immaginazioni del maestro a forza di ripetizioni accademiche. Il carattere principale del giardino italiano era stato d'essere una composizione architettonica in cui tutta veniva subordinato ai modi di essere delle piante e delle acque. Ma questa composizione architettonica veniva intesa con spirito di liberalità, situata a grandi masse, tendeva cenio nell'attuazione della materia varia che si adoperava, senza sforzarne la natura di là di certi limiti. Non si pretendeva dall'albero quello che l'albero non poteva dare, ridurlo per esempio a imitare gli svolazzi degli stucchi. Non ci s'ingegnava a voler ridurre un'arcata di verdura a una vera e propria porta, come quelle coi sfondi di pietra o di tessitori, o fornite di battenti. Ora il giardino francese degli spigoli di Le Nôtre vorrà spingere questi limiti, a delle nel ricercato, nello stesso a forza di preziosità, qualche volta nel cattivo gusto a forza di bravure.

***

Chi è il « pittore degli straccioni? » Purtroppo bisogna dire: era. Giacchè questo curioso umorista è morto appena trentenne un anno fa a Roma. Si chiamava Enzo Manfredini, ed era una speranza dell'arte umoristica. Esordì — ricorda *Sul e Il Mondo* — da studente nel 1911 a Torino, la città che dava allora alla scuola italiana tanti umoristi nascenti: Scarpelli, Mauro, Golia. Partecipò all'Esposizione umoristica di Rivoli, mentre collaborava ai periodici umoristici prosperanti sulla... « riva destra » della Parigi italiana. Quindi pei consigli *dinamici* di F. T. Marinetti, Manfredini trasportò le sue sinparesche tende nella Parigi più grande... Collaboratore di innumerevoli riviste e giornali, tra cui il *Rire*, il *Sourire*, il *Journal* e il monchese *Simplicissimus*, Manfredini s'impose, riproducendo una speciale classe sociale, la più negletta e la più pittoresca: quella degli straccioni. Così si creò una sigla, che gli diede nome e fama. Scoppiata la guerra si arruolò: nel settembre 1914 a Reims una scheggia di granata lo ferì all'inguine gravemente. Fu amorevolmente curato e

CRONACA CITTADINA

Il re degli scacchi
batte i suoi competitori

Circolo siciliano. Sala a destra del vestibolo. Entriamo. Ma ci fermiamo subito sulla soglia sorpresi e spauriti... Certamente siamo capitati in un luogo di congiura. Crocchi serrati di persone intorno ai tavoli, in piedi e sedute, ma tutte protese verso un unico oggetto al centro; bisbigli sommessi, parole brevi, qualche piccolo passo guardingo e silenzioso; aria fumosa; atmosfera di mistero... Una voce che pare giunga di lontano, e non si comprende da chi, pronuncia poche e secche parole in una lingua esotica; un'altra voce risponde con un linguaggio cabalistico, ed a base di lettere dell'alfabeto e di numeri...

Ci sentiamo il cuore sospeso. Gettiamo intorno una occhiata indagatrice. Scorgiamo, fra i mucchietti delle teste, qualche scacchiera... Ah, perbacco! Questa «mise en scène» fantastica ci aveva fatto dimenticare. Eravamo venuti per assistere al gran torneo di scacchi. E questa appunto nel tempio scacchistico.

La grande battaglia è incominciata da due ore circa, e ferve nel suo momento culminante e appassionante. Russia contro Italia; anzi Russia contro Torino; Alekhine contro i più quotati campioni nostrani. Quattro partite contemporanee. Vediamo infatti quattro tavolini circondati da quattro piccole folle, classiche in... adorazione di una scacchiera centrale. Ma soltanto tre sono coloro che impugnano i pezzi. La cura è stata così stabilita: Alekhine giocherà alla cieca, cioè a memoria, senza guardare quindi vedere la scacchiera, quattro partite simultaneamente, ma non contro quattro avversari, bensì contro quattro gruppi di avversari; di due o tre persone ciascuno. In altri termini, ogni partita è condotta da una parte dal russo, che non si serve che della sua memoria prodigiosa e dall'altra parte da due o tre giocatori in gruppo, che si servono della scacchiera, e possono, naturalmente consultarsi ed intendersi, l'un l'altro.

Ma Alekhine dov'è? Ah, eccolo! Seduto in un angolo, sopra una poltrona ad alto schienale, che lo nasconde quasi completamente, volge il tergo a noi, ai giocatori, a tutti quanti. Estraneo a tutti, è lui solo, con la sua memoria. Siede davanti ad una finestra socchiusa. Guarda fuori, insistentemente, come chiedendo ispirazioni ai grandi alberi del cortile. Fuma e, di quando in quando, beve una sorsata di sciroppo o di [illegible]. La sedia che ha davanti è già coperta di tazze vuote. Appoggiato ad un bracciale, si tormenta le labbra con una mano. Nessun altro segno di tensione, di concentrazione. Eppure chissà quanto deve lavorare la sua mente! E proprio non si direbbe. E' inappuntabilmente vestito di nero, dalle calze alla cravatta, tranquillo, come impassibile, quasi immobile, sta combinando i piani di quattro battaglie. Non c'è che dire. C'è in lui la stoffa di un Napoleone.

Alekhine si è preso i pezzi bianchi di ogni scacchiera. Lui stesso ha dato il «via». Ha fatto, cioè, la prima mossa su ogni scacchiera. A turno, gli avversari hanno risposto con la loro mossa. Il russo ad ognuno di essi ha controbattuto con un nuovo movimento, e così via. Esempio. La prima scacchiera comunica la sua mossa: il russo risponde subito, e passa a rispondere alla seconda, alla terza, alla quarta scacchiera, di guisa che alla prima rimane tutto un notevole margine di tempo per muovere di nuovo una pedina. Lo stesso avviene per le altre. Egli parla in tedesco: fa da interprete il giocatore peruviano Esteban Canal, che inoltre gli comunica di volta in volta le mosse degli avversari, col particolare cifrario composto di lettere e di numeri, il linguaggio apocalittico che ci ha così impressionati al nostro entrare.

Notiamo subito una cosa. Il russo è assai più pronto e veloce nel condurre la battaglia, che non i suoi avversari. Qualche volta non appena Canal gli comunica la mossa di una scacchiera, egli, senza attendere più di un attimo, dà la sua risposta. Qualche altra volta, invece, si concentra. Un socchiudersi delle ciglia, un più accelerato tormentarsi delle labbra, un cambiamento di appoggio della persona sui braccioli della poltrona, ed ecco la risposta... infallibile.

Gli avversari allora si concentrano, si scambiano le idee. Provano parecchi movimenti sulla scacchiera, e cercano, cioè, di indovinare la probabile mossa seguente del russo; quindi, tutto calcolato, si attengono alla manovra che sembra la migliore. Tre, come abbiamo detto, dovrebbero essere i studiei in materia. Ma sì! Ci sono i curiosi intorno, che sono pure giocatori, ed allora c'è pure quello che vuol fiancarci il naso, che vuol dare consigli. I tre avversari ufficiali vorrebbero, per cavalleria, rifiutare quell'intervento. Ma come si può essere scortesi con gli amici? La triade, se il suggerimento è buono, chiude un occhio, apre un orecchio, e... accetta il consiglio!...

Circolano intanto, sempre, s'intende, a bassa voce, notizie sul conto del mago russovita. E' certamente, oggidì[illegible], il miglior giocatore a memoria. C'è stato sì, un tale, che ha giocato alla cieca ventisette partite: il record. Ma è morto pazzo. Alekhine non ne ha giocate più di dodici. Dunque Alekhine non morirà pazzo. Rammentiamoci Dieci anni fa, a 19 anni, nel gran torneo di Pietroburgo, egli è riuscito terzo, dopo Capablanca e un'altra celebrità del tempo. Ma adesso si incontrerà con Capablanca e forse lo potrà anche vincere. Lotta non di individui, ma di tendenze, di sistemi. Capablanca è scientifico, regolare; è un poderoso giocatore di «finali»; ma si «piazza» bene agli inizi, è sicuro della vittoria; per vincerlo, occorre scombussolarlo, distrarlo dalle sue direttive poderose ma retrilinee, sul principio. E' quello appunto che il russo è in grado di fare. Questi è istintivo percussionalismo, audace; una delle mosse avventurose e originali, la scheggiata che disorienta, il colpo a fondo condotto con occhio scalitrezza. Riuscirà egli a battere il campione mondiale? Chi dice di sì, chi dice di no. Noi, ci pronunceremo dopo.

Chiediamo intanto all'araldo ed interprete Canal la condotta di gioco di Alekhine. Egli ci conferma le cose della sopra. Il russo battaglia con uno stile suo di fiducia e di audacia, ricorrendo alle mosse più imprevedibili, per gettare il disordine nel campo nemico e... cogliarlo di sorpresa. Egli se ne dimostra anche entusiasta, tanto più che il russo da alcuni giorni non fa che visitare e sottoporre partite a memoria. E' giunto stanchissimo in mattinata da Milano, ed ha chiesto la grazia di dormire un'oretta prima della disputa. Ma, anche così, è un campione fenomenale.

Sta di fatto che alle 18 egli coglie la prima vittoria. La scacchiera che era ritenuta la più forte cede le armi. Rimincia e continuare, perchè ridotta agli estremi. Bandiera Manca. Grande mormorio di commenti. Alekhine, quando gli portano la novella, accenna semplicemente un mezzo sorriso e di nuovo si attrae, napoleonico!

Ma c'è un «trio» che si batte estenuantemente, che sembra avere un certo vantaggio. Su di esso si appuntano gli sguardi di tutti, nella speranza che abbia a salvare l'onore degli scacchisti torinesi. Alcuni: Forse Alekhine lo aveva un poco trascurato. Fatto sì è che, dopo che un altro terzetto abbandona sfiduciato, egli attacca con foga irresistibile, obbliga gli avversari a difendersi, il mette in posizione sempre più difficile. Sono attimi di attesa febbrile. Speranza e sgomento si alternano... Ma l'altro gruppo capitola, e poi, subito dopo, anche i più valorosi e tenaci si arrendono... Alle 19.30 Alekhine ha la palma completa.

Egli è vivamente complimentato, applaudito. Biondo, alto, sorridente, egli rivarazia contegnoso, signorile. Non si direbbe stanco per nulla. Una bella fibra, conveniamone! E pensare che la sua precisione è tale che [illegible] sarà corsa la mossa sbagliata di un gruppo avversario! I giocatori che a lui furono contrapposti sono: il campione italiano ing. Germonio, sig. Calandra, dott. Monistiano, cav. Cavalieri, ing. Mucci, sig. Ghirardi, sig. Sirocco, sig. Fazio, dott. Latles, sig. Fierz.

Mentre scriviamo, il russo si batte contro un'altra formidabile «pedina», il peruviano Esteban Canal, che da quasi un anno abita a Torino. «Match» pieno di interesse, di passionalità, di significato. Esso dovrà dirci se il Perù vale l'Italia, se la Russia vale... un [illegible].

Il ricupero della salma
dell'alpinista Noci

Il tragico episodio della Lunella si è concluso. La salma del povero Sergio Noci, la terza vittima della valanga, è stata anch'essa ricuperata. La notizia perveniva ieri nel pomeriggio alla Sede del Club Alpino per mezzo di un telegramma dalla Officina Moncenisio di Condove e alcuni amici del Noci provvedevano a comunicarla alla desolatissima vedova. I soci del Club Alpino che avevano già stabilito di partire la sera stessa, per organizzare una battuta sulla neve che si sperava portasse alla scoperta della terza vittima, appresero la notizia del ritrovamento mentre uscivano dalla chiesa dove era stata benedetta la salma dello Sturo. La scoperta avvenne verso le 9,30 di ieri mattina, quasi nell'ora istessa in cui a Torino giungeva la salma dell'avv. Francesco Stura.

Un gruppo di alpinisti fascisti di Frassinere, frazione situata fra Condove e la Grange di Praburet, guidato dal signor Giuseppe Robert, aveva voluto recarsi, a [illegible] volta, a sondare la valanga in prossimità del luogo ove erano stati ritrovati lo Stura ed il Costantino ed il tentativo riuscì. Le ricerche furono faticosa, ma ogni difficoltà parve lieve ai coraggiosi. Per rintracciare la salma del Noci fu usato il medesimo sistema di scandaglio della neve e, considerato il luogo dove la terza vittima fu rinvenuta, si pensa che, la valanga anzichè trasportare lontano i tre sventurati alpinisti li abbia semplicemente travolti e rovesciati, quasi nello stesso punto della discesa in cui li aveva sorpresi.

Appena ricevuta notizia del rinvenimento del Noci, la direzione del Club Alpino disponeva che un gruppo di soci movesse subito alla volta di Condove, per provvedere al trasporto della salma a Torino. Partivano infatti, i signori Virando, Revelli, Sibia, Sciolio e Assale. Essi contano di essere all'albo a Pratboi, dove la salma del Noci si trova. Il gruppo penserà a portarla subito nella cappelletta del Cimitero di Condove dove già furono deposte successivamente le salme del Costantino e dello Stura.

Qui la sventurata vedova del Noci, partita questa mattina in compagnia del dott. Ambrosio, ha potuto rivedere e riabbracciare per l'ultima volta lo sposo. La salma poscia sarà subito trasportata a Torino.

Il Club Alpino intende pensare direttamente ai funerali. Il feretro perciò sarà portato in corso Ponte Mosca 45, dove il Noci abitava. Di qui muoverà il corteo alle ore 16 di oggi. I soci di tutte le Associazioni alpinistiche torinesi sono invitati a partecipare ai funerali.

Gli imponenti funerali
dell'avv. Francesco Stura

I funerali del dott. Francesco Stura, la seconda delle vittime della Lunella, hanno riunito nuovamente ieri tutto il mondo degli appassionati della montagna, desiderosi di esprimere alla famiglia in lutto il proprio cordoglio per la immane disgrazia. Come già per il trasporto funebre della salma del povero Costantino i funerali del dott. Stura per la grande folla che vi ha partecipato, hanno assunto la forma di una manifestazione cittadina. Molte le bandiere, le corone, le rappresentanze. Vivissimo in tutti il senso di profondo accoramento.

La salma dell'avv. Stura è stata trasportata a Torino da Condove a mezzo di un furgone-automobile. In via Bellavista 30, ov'abita la famiglia è giunta alle ore 8.30 di ieri mattina. Una delle salette della villetta che guarda al Po, appoggiandosi ai colli, villetta ove il padre del disgraziato giovane vive tra i suoi fantasmi d'arte, era già stata trasformata a camera ardente. Ivi la salma è stata deposta tra cari accessi e fiori. Per vegliare il feretro, sino all'ora dei funerali, si trovarono un gruppo di amici del Club Alpino e dei colleghi dell'avv. Stura degli uffici del Credito Italiano. Restarono a turno presso alla salma, con la madre, il padre, le tre sorelle, inconsolabili.

I funerali ebbero luogo alle ore 15,30. La stradetta adiacente alla villetta della famiglia Stura assai prima di quell'ora cominciò a gremirsi di gente richiamata anche dal continuo passare di vetture, dall'arrivo del carro funebre e dei carri delle corone e dal giungere delle rappresentanze con bandiera. Quando all'ora fissata per i funerali giunse in via Bellavista il Clero e le fanciulle dell'istituto religioso di servizio all'accompagnamento, la stradetta e le strade laterali di Circonvallazione erano affollatissime tanto da essere difficile il passaggio.

Dalla casa la salma venne portata a spalla sino al carro funebre rimasto in attesa nella via di Circonvallazione. Il pietoso e affettuoso incarico venne assolto dai signori avv. Marchisio e rag. Pecorini, rappresentanti il personale del Credito Italiano, l'ing. Eugenio Ferreri presidente onorario della Sari, il dott. Barbano degli Accademici del Club Alpino, il cav. Ottavio Crivio, presidente della Sari, il sig. Ronco dell'Unione Escursionisti, il sig. Scardi, presidente dell'Uget e due parenti dell'estinto.

Il mesto corteo non si è formato se non sul corso Vittorio Emanuele. Qui ebbe modo di spiegarsi. La folla era tanta, che quando il carro funebre trasportante la salma già era giunto dinanzi alla Gran Madre di Dio, il corso Moncalieri, il tratto tra i Cappuccini e il ponte monumentale era ancora nero di gente. Seguivano il feretro la madre e le tre sorelle, l'una all'altra sostenendosi. Poi il padre accompagnato da due amici. Venivano poi i parenti e le rappresentanze, reggevano i cordoni il rag. Casella per l'Unione Escursionisti, il conte Cibrario per il Club Alpino, il cav. Chiarelli per il Credito Italiano, il prof. Borelli per il Gruppo Alpinisti Accademici. Nel gruppo delle personalità alpinistiche, con il padre e la sorella del povero Costantino, si notavano il colonnello Farnaveni, comandante del 3.o Alpini, il dott. Ferreri, il dott. Ambrosio, Rosetta Catone, il comm. Bobba, il sig. Ronco, l'ing. Scardi, il dott. Marchisio, l'ing. Corte, il dott. Cannito. Tutta la Direzione del Credito Ital. partecipò ai funerali. Del personale nessuno era assente. Al povero estinto il personale del Credito non poteva dare una dimostrazione più sentita di affetto.

Numerosissime sono state le corone inviate. Con due belle corone della famiglia Stura, abbiamo tra le molte altre inviate da amici notato quella grande del Club Alpino con i suoi cinque matri azzurri rappresentanti le cinque sezioni, quella dell'Unione Escursionisti, quella dell'Uget, quella del Credito, direzione e personale, quella della vedova Noci quella della famiglia Costantino, ecc. Tra le rappresentanze, cogli Alpini, seguivano le seguenti Associazioni con bandiera: Club Alpino torinese, nelle sue varie sezioni, Unione Escursionisti, Alfa, Gruppo dei Fascisti Alpinisti «Aldo Milano», Uget, Usai, Sari, Giovane Montagna, Gruppo Alpinista Fiat, Unione Sportiva Torinese, Ex-combattenti di Caverello.

La salma è stata benedetta nella Chiesa della Gran Madre. Dopo la benedizione, per il Ponte di pietra, la piazza Vittorio Veneto il corteo si è mosso verso il Cimitero ove vennero pronunciati i discorsi. Con la commozione che è ancora viva in tutti per il ricordo della catastrofe e per l'ansia con la quale essi stato seguite le ricerche degli estinti, parlarono, evocando la figura del morto, cara ed indimenticabile per tutti gli alpinisti, il conte Cibrario per il Club Alpino, l'avv. Ferreri per la «Sari», l'avv. Segre per la Direzione del Credito Italiano, l'avv. Negri per il gruppo accademico del Club Alpino, il dott. Zucchetti per la Federazione alpinistica, don Carpano, il signor Orecchia, il signor Scardi per l'Uget. Un colonnello parente dell'estinto ringraziò a nome della famiglia.

Mentre il corteo procedeva verso il Cimitero perveniva la notizia che era stato trovato anche Sergio Noci. La montagna, più presto di quanto si pensava, ha restituito tutte le sue vittime.

Il cordoglio non è [illegible] ma lo stato d'angoscioso attesa si chiude per la disgraziata famiglia dell'impiegato delle ferrovie di Rivoli.

Per l'Ospedaletto Infantile

Nuove offerte inviateci dai nostri lettori per l'Ospedale Infantile Regina Margherita Nanni e Gino, da Pettenasco, L. 5; B. A., 25; Donna Paola Guidetti-Serra, 500; signor Luciani, 100; comm. Koehlker, 200.

L'assemblea degli imprenditori
ed i patti di lavoro degli edili

Il Collegio dei costruttori edili ed imprenditori del Piemonte ha tenuto l'altra sera l'assemblea dei soci nei locali sociali di via Berola. L'ordine del giorno recava, fra l'altro, il tema «Adesione alla Federazione nazionale dei costruttori», la quale ha sede a Milano. L'assemblea, che era presieduta dall'ing. [illegible] G. Bella, assistito dal segretario ing. Pianelli, deliberò favorevolmente all'adesione, subordinata però all'accettazione da parte della Federazione dello statuto concordato presso la Confederazione generale dell'industria con l'intervento dell'on. Olivetti e, per il Piemonte, dell'ing. Bella e ing. Folla. Altro tema all'ordine del giorno era il contratto di lavoro con le maestranze.

Il contratto collettivo di lavoro stipulato nel luglio 1922 all'art. 18 stabiliva che i patti in esso consacrati avevano effetto a partire dall'8 luglio 1922 e scadenza al 31 marzo 1925. Soggiungeva però testualmente: «E' però riservato per le parti contraenti il diritto di revisione delle tariffe, delle trattenute sui salari degli operai e del contributi industriali salvo per la quota garanzia che s'intende invariata sino alla scadenza del contratto». Delle revisioni potranno effettuarsi esclusivamente al 31 marzo 1923 e 31 marzo 1924 mediante preavviso di tre mesi». Senonchè, in seguito alle deliberazioni prese, d'accordo fra l'Ente industriale e l'organizzazione operaia, circa le trattenute extra legali per la previdenza, il Collegio imprenditori, nello scorso gennaio partecipava alla Federazione operaia che l'avvenuta modificazione dell'art. 16 del contratto comportava la decadenza del contratto stesso col 31 marzo 1923. E così alla fine del convegno i lavoratori della categoria edile contemplati nel contratto collettivo (costruttori, decoratori, stuccatori, marmisti e scalpellini, piastrellai, pavimentatori e cementisti) non saranno più tutelati dal contratto di lavoro.

L'assemblea degli imprenditori ha scritto su questo argomento la relazione dei dirigenti ed ha discusso in proposito. Secondo nostre informazioni, i presenti pur senza adottare alcuna deliberazione precisa, si sarebbero manifestati, in via di massima, favorevoli al mantenimento — nell'eventuale nuovo contratto di lavoro — delle clausole d'indole generale ed economiche contemplate nel contratto che va a scadere. Ma tutti gli imprenditori che parteciparono alla discussione insistettero sulla necessità di definire la questione del ricupero delle ore perdute in causa di intemperie.

Su tale questione abbiamo già pubblicato il memoriale diretto al Governo dal Collegio imprenditori, i quali chiedono che il numero annuo delle ore lavorative sia di 2440 anche nell'industria edilizia, come nelle altre industrie. Questa richiesta è stata sempre oggetto di vive discussioni perchè la parte operaia ha sempre resistito alla domanda padronale. Tempo fa già avvenuto un colloquio fra l'ing. comm. Bella, presidente del Collegio imprenditori, ed i rappresentanti della parte operaia ing. Tarizzo e signor Pedersoni del Sindacato edile fascista assistiti dal signor Gagnasco. Ai rappresentanti della parte operaia venne data copia del memoriale inviato al Governo.

Gli imprenditori sostengono che il ricupero dev'essere considerato come lavoro ordinario — non come era considerato nell'art. 2 del contratto di lavoro collettivo — perchè si deve intendere, come era contemplato nel progetto Turati-Fino per le otto ore, che l'orario di otto ore va diviso in tutto l'anno, per il carattere stagionale dell'industria edilizia. La parte operaia, a sua volta, ribatte che, ove fosse ascolta la tesi degli imprenditori, gli operai edili verrebbero a trovarsi in condizioni di ingiusta inferiorità rispetto a quelli delle altre industrie.

La parte operaia ammette il carattere stagionale dell'industria edilizia, ma rileva che le ore lavorative perdute per intemperie costituiscono uno svantaggio non limitato agli industriali, ma che si estende agli operai, ai quali si vorrebbe ancora togliere la possibilità di compiere lavoro straordinario, che consente loro di compensare il minor guadagno derivante dalla forzata inattività. Ed alla affermazione degli imprenditori che il ricupero è da intendersi come lavoro compensativo del forzato arresto per causa di forza maggiore, la parte operaia oppone che in tutte le industrie avvengono delle sospensioni più o meno lunghe nelle lavorazioni per causa di forza maggiore, ma non per questo si chiede agli operai di compiere lavori extra-orario senza compenso. Aggiungono i rappresentanti degli operai che se si dovesse sanzionare questa condizione d'inferiorità per gli edili, si avrebbe per conseguenza un inasprimento della crisi della mano d'opera edile, che già gli imprenditori lamentano.

La interessante vertenza è ora a questo punto. Presto avranno luogo altri abboccamenti fra i rappresentanti delle parti, e vi è fondata speranza che l'accordo amichevole anche su questo punto sarà sollecitamente raggiunto.

Il turno festivo delle farmacie

Le farmacie aperte oggi sono: Schiapparelli, piazza San Giovanni — Bavazza, via Belleria, 4 — Taricco, piazza S. Carlo, 1 — Barmocco, via Lagrange, 37 — Nicola, piazza Savoia — Brignolo, corso Regina Margherita, 143 — Gruner, via S. Tommaso, 24 — Prato, via Amedeo Avogadro, 24 — Cooperativa V, via Nizza, 63 — Tetti Frè, via Nizza, 214 — Vernoni-Vignolo, via Accademia Albertina, 42 — Bargis-Gallo, via Nizza, 15 — Università, via Po, 14 — Operti, piazza Vittorio Veneto, 11 — Valsalice, via Valsalice, 29 — Cooperativa I, piazza Paleocapa — Del Leone, via S. Secondo, 45 — Barriera Orbassano, corso Orbassano, 23 — Cervino, corso Vercelli, 56 — Meynardi, corso Regina Margherita, 116 — Porinelli, corso S. Maurizio, 67 — Grangena, corso Tortona, 8 — Campidoglio, corso Tassoni, 57 — Frejus, corso Francia, 35 — Rostis, via Stradella, 4 — Monaca, via Villafranca, 68 — Regio Parco, strada Regio Parco, 140 — Pilonetto, corso Montalbori, 246.

Ai benemeriti dell'Automobilismo

Il ministro Teofilo Rossi, presidente dell'Automobile Club d'Italia, distribuirà martedì, alle ore 15.30, le medaglie d'oro assegnate ai benemeriti dell'automobilismo. Alla cerimonia parteciperanno le autorità cittadine, il Consiglio direttivo dell'Automobile Club d'Italia, la Illirazione ed i soci dell'Automobile Club di Torino che cortesemente ospita il Club Nazionale.

La Fiera di Pasqua

In piazza Carlo Alberto si è inaugurata ieri in presenza delle autorità, la Fiera di Pasqua a beneficio della «Lotteria per i trenta lattai». Oggi, alle ore 15, sulla piazza darà concerto la banda musicale S. Cecilia, con questo programma: Marcia Napolitana, Fedi; Zingara, Sinfonia, Balfe; Vespri Siciliani, Finale 1.o, Verdi; La figlia di Madama Angot, Fantasia, Lecocq; Sul mare, Marcia, speciale.

Licenziati dal Sommeiller

Dall'Istituto Tecnico G. Sommeiller furono licenziati: Dalla Sezione di Agrimensura: Rolando Antonio. — Dalla Sezione di Ragioneria: Alsone Giovanni, Barrera Gio. Enrico, Bergami Eurico, Bonino Luigi, Costantino Giorgio, Diegli Giovanni, Falsito Gabriele, Grosso Francesco, Racone Giovanni, Ramelli Stefano, Scurzatone Bernardo.

Un Patronato dei minorenni

Si è costituita in questi giorni in via S. Domenico, 22 bis, l'Opera di Patronato dei minorenni «Giuseppe Spano» presieduta dal generale conte Tommaso Vialardi di Sandigliano e da donna Virginia Agnelli-Bourbon del Monte. L'Opera si propone di assistere e redimere i minorenni liberati dalle carceri e dai riformatori, onde dare loro il lavoro, vitto ed alcun nel primo periodo dell'uscita libertà e sviluppare la loro educazione morale e religiosa.

Trasporti gratuiti delle salme dei caduti

L'Associazione Nazionale fra mutilati e vedove dei caduti, comunica che il 15 aprile cominceranno i trasporti gratuiti delle Salme dei caduti nelle zone di Udine, Cividale, Gradisca e Monfalcone.

Un tratto gentile
della Principessa Jolanda

Probabilmente la Principessa Jolanda si recherà oggi a Venaria, per assistere ad alcune gare di equitazione che si terranno nel galoppatoio della Scuola di Cavalleria. Sembra che la Principessa Jolanda farà ritorno a Roma domani o posdomani.

Veniamo a conoscenza di un atto di squisita gentilezza compiuto dalla Principessa. E' morta mercoledì 21 corr. la signorina Maria Emilia Fiorio, che la Principessa conosceva [illegible] nell'estate del 1921, trovandosi in Torino, [illegible] era stata all'abitazione della Fiorio, in corso Inghilterra 39, dove la signorina giaceva ammalata con la madre, e le due infermo avevano trovato nella [illegible] visita un prezioso conforto. Saputo ora della morte della signorina Fiorio, la Principessa ha ordinato che un elegante mazzo di garofani bianchi fosse collocato sul feretro.

Seguendo la Cronaca

Una nuova protesta
dell'Ass. dell'Industria Laniera Italiana
contro la Commissione d'inchiesta
sulle spese di guerra

La Presidenza dell'Associazione dell'Industria Laniera comunica ai giornali:

Roma, 22 marzo 1923.

On. Signor Direttore,

Abbiamo letto con straordinaria meraviglia e con viva indignazione gli apprezzamenti che la Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle spese di guerra si è spinta a fare anche contro i dirigenti della Associazione Laniera, non di altro colpevoli che di aver messo al servizio dello Stato, durante il lungo periodo di guerra, la loro opera disinteressata per organizzare forniture, distribuzioni di lavoro e servizi, che altrimenti sarebbero mancati al Paese in ore di estremo supremo.

Codesti apprezzamenti non differiscono dai molti altri che la Commissione Parlamentare si è compiaciuta di lanciare contro intiere, benemerite classi industriali, senza nemmeno curarsi di approfondire la materia facendo sottoposta alle sue indagini e lasciandosi, senza accorgersene, ispirare da maligne insinuazioni. Sono apprezzamenti infondati, falsi, falsissimi; e i vari interessati, cui fu impedito finora ogni diritto di difesa, sapranno dimostrarlo avanti il magistrato competente, con argomenti tecnici e giuridici trionfali.

Quello che noi teniamo a rilevare, per denunciare, anche sotto altro aspetto, alla pubblica opinione il nessun fondamento della inchiesta contro i lanieri, è che la relazione, sulla falsa riga delle accennate ispirazioni, si lascia andare ad insinuazioni contro i dirigenti della Laniera, che non sono vere e proprie accuse, da cui sarebbe molto facile il difenderci, ma si concretano in sospetti malevoli, in supposizioni ingiuriose, in reticenze denigratrici.

Affermo la relazione che i dirigenti della Laniera si sono approfittati della ignoranza probabile dei pubblici funzionari e aggiunge che sono riusciti a fare eseguire i contratti con intiero vantaggio dei fornitori e con danno dell'Erario, mentre deplora l'azione svolta dal Colonnello Stivali, come non sincera, non chiara, non conforme ai doveri di ufficio, e l'azione del Colonnello Citerni, che, *quantunque perito di valore*, rese possibile, con la sua opera di consulente, la provvista di panni dannosi alla salute dei soldati, e fu di ostacolo a che i gravi inconvenienti del servizio venissero rimossi.

Parliamoci chiaro: tutto questo sparge il veleno del dubbio che un'opera di corruzione abbia inquinato tutti i contratti tra Governo e fornitori e tende ad infirmare la fede degli alti formati dai rappresentanti della R. Amministrazione, durante le forniture, ed a distruggere gli argomenti della difesa dei fornitori contro i falsi apprezzamenti della Commissione d'Inchiesta.

Ma, poichè la nostra rispettabilità è in ballo, noi non possiamo prestarci a questo giuoco indegno.

O vi è stata corruzione, e la Commissione doveva denunciarla; o non vi è stata ed è ingiusto che si lanciano gratuitamente sospetti sfrontati di qualunque prova. Noi gli uscisti si lasceranno sorprendere da un così obliquo modo di procedere, che è quello dei calunniatori, sebbene ricoperti da comode immunità. Fuori i fatti! Fuori le prove! Si indaghi dal Governo; si indaghi dal Magistrato; si frughi in tutte le piaghe della inchiesta, ma si metta a posto la verità.

Dal canto nostro, mentre ci riserviamo di perseguire per falso tutti coloro che han dato luogo all'infame sospetto, saremmo ben lieti che coloro i quali si sono serviti, come comodo mezzo per sfogare qualche loro rancore, della compilazione della relazione, a cui, forse senza leggerla, o solamente sentendone un orale riassunto, la Commissione pose la sua firma, uscissero dalle tenebre alla luce del sole per querelarci di quanto affermiamo e così che essi sono stati dei calunniatori del buon nome di galantuomini e che hanno meritato sapendo di mentire.

Se essi resteranno all'oscuro e non avranno il coraggio di affrontare la pubblicità del giudizio a cui li sfidiamo, vorrà dire che nessuna persona seria potrà più dar peso alle insinuazioni e si sospetti che la Commissione d'inchiesta si è lasciata trascinare a lanciare contro di noi.

La Presidenza
dell'Associazione Laniera
Cesare Bonzalla
Giuseppe Rivetti
Raimondo Targetti

L'amica di tutti
è la BIOEPATINA

Giornalmente ci giungono dichiarazioni di medici e di ammalati sui risultati splendidi che essi ottengono con la *Bioepatina*: dal Piemonte alla Sicilia, dalla Venezia Giulia alla Sardegna. Ringraziamo tutti questi nostri amici dei loro interessamento e delle loro manifestazioni di soddisfazione e saremo sempre grati a coloro che ci daranno notizia dei risultati ottenuti col nostro prodotto. La *Bioepatina* vuol essere veramente l'amica di tutti. La *Bioepatina* è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, senza grasso, nè odore, nè sapore. Si prende a gocce. *E' digeribilissima per tutti.*

Dà dei risultati meravigliosi!

Un flacone costa L. 11 col bollo e dura quindici giorni; quattro flaconi bastano per una cura normale. Chiedete la *Bioepatina* in tutte le Farmacie. Il dott. Pellicciotti, via Genova 21, Torino (8) ne spedisce flacone originale contro cartolina vaglia di L. 12.

Importantissimo

Per l'avvenuto ampliamento e abbellimento del suo negozio, la Ditta

LATTES G.

in via Madama Cristina 12 bis, avverte che come unica e imponente *réclame* per tutta la stagione primaverile, mette in vendita drapperie, lanerie, coloneries, seterie e le più belle novità per signora, al prezzo di costo. Affrettatevi, gentili signore. Le prime compariranno una maggiore possibilità di scelta, poichè queste stoffe sono destinate ad essere rapidamente esaurite.

"Per le feste Pasquali"

Si rammenta fin d'ora di non attendere gli ultimi giorni per gli acquisti di Stores e Drap-Bleu, e delle specialità lavate all'inglese applicabili con anelli, presso la *Manifattura Stores e Rideaux*, via Consolata, 5, in Torino, con Succursale in Genova via Colroli, 6, int. 8.

Prezzi incredibili

sono quelli della liquidazione degli articoli di lana del *Magnifico Marchese* (via Carlo Alberto 23). Le sciarpe L. 50; i golfs da L. 45 a 90; le camiciole da L. 35 a 65; le principesse da L. 90 a 100; i vestiti da bambini da L. 30 a 60, ecc., ecc.

T. CANAVESIO - Mobili
Via Mazzini, 44

Grandiosa esposizione di camere complete e mobilio d'ogni genere di lavorazione ottima, a prezzi di vera concorrenza.

Importante!
La Birra Bürger Bräu
di Monaco di Baviera

la preferita fra le migliori birre estere e nazionali, la marca mondiale *inaspettabile*, scelta e chiara (Helquell) si spilla ora in Torino solamente dai Fratelli Sarasco, e cioè nei loro esercizi: *American Bar, Bar Salone Ghersi* e *Bar Cinema Teatro Vittoria*. Non sarà spillata in nessun altro esercizio.

All'AMERICAN BAR

è stato istituito un rapido e scelto servizio di *buffet freddo*, con speciale cura, dalle 11,30 alle 14, dalle 18,30 alle 21 e dalle 24 fino alla chiusura del locale.

INTERESSANTE
per le SIGNORE
Da Succ. A. DEMATTEIS

Piazza Castello, 23 - Unica Succursale: Porta Palazzo, Ponte Mosca.

Mai [illegible] speculazione! Mai [illegible] finta liquidazione! Garanzia vera e propria di prezzi oggi e giusti. Costantemente il 20 % dei nostri articoli, a parità di merce, noi offriamo un sicuro vantaggio sulla concorrenza. Visitate i nostri Magazzini senza obbligo di comperare e fate gli istruttivi confronti. Sete, pizzi e nastri novità.

Una sorpresa

ben gradita sarà quella che la Ditta Succ. Gio. *F. Gabutti* prepara ai suoi Egregi Clienti in occasione della ricorrenza Pasquale.

La Ditta offre in regalo il suo tradizionale, mastodontico ed artistico uovo di Kg. 75 di cioccolato finissimo che ogni anno confeziona ed espone nelle sue vetrine, attirando una vera folla di ammiratori.

Chi acquisterà Uova o Campane di cioccolato di un valore superiore alle lire 5 avrà gratuitamente un tagliando numerato concorrente all'assegnazione del magnifico dono, esposto in via Po N. 35-bis.

Le più recenti novità

per signora, in *mantelli, tailleurs, princesses*, confezionate con modelli e stoffe delle ultime creazioni di Parigi, si trovano presso *O. Rodi e Figli*, piazza S. Carlo, dove è pure sempre rinnovato il ricco assortimento di *biancherie, maglierie e confezioni per uomo*. Una vera specialità della Ditta è la confezione per bambini in tutte le sue più moderne ed eleganti applicazioni. Tutti sanno che i prezzi di *O. Rodi e Figli* non temono concorrenza.

Scarpe moderne
a 29 lire

Grazie al recente sistema di lavorazione che permette di ridurre a metà prezzo il costo, si vendono in via Madama Cristina 5, le scarpette di chevreau e di uso camoscio in svariati modelli, su forme recentissime, a sole 29 lire al paio. Le scarpette di vernice e camoscio a 49 lire. Le scarpe da uomo a 39 e 49 lire, quelle da ragazzo da 19 a 39 lire. Vendita all'ingrosso nelle ore del mattino.

NOVITÀ PRIMAVERILI

La Ditta Girardi-Navone-Pagani, già antica Ditta G. Albertini, via Milano 2, ang. portici Palazzo Città, esporrà oggi nelle sue ampie vetrine le ultime creazioni in drapperie, lanerie, seterie, velluti, colonerie, fustagni, ecc., ecc., con i prezzi di ultima quotazione. Ciò che tutti dovranno osservare con attenzione è la bellezza della merce e soprattutto la modicità dei prezzi.

OPERAI, IMPIEGATI

potete con poca spesa rallegrare la vostra modesta cameretta, il vostro alloggetto, ornandoli con uno *store*, mettendo una gaia nota di freschezza al vostro ambiente con due [illegible] e relativi ridenzi. Decidendovi per questa spesa, vi consigliamo di recarvi alla *Liquidazione stores e rideaux*, via Perrone, angolo via Garibaldi.

Signore! da CUMINO, via Roma 15

Sono arrivate tutte le migliori novità di Parigi: Cappelli (veri modelli), Pailles in pezza moderne, Fiori, Tulli, Nastri, Stiffoni e tutto quanto la moda ha di più *chic* da Cumino si trova. Senza confondersi di negozio! Visitateci! Via Roma, 15.

Da MARIA TUONO

in via Gassometro 20, le signore accorrono in folla, curiose di provare la famosa macchina *della bellezza*, che dà ai capelli un'ondulazione che dura parecchi mesi.

M. TREVES - Mobili
Via Mercanti 17, ang. Via Bertola

Approfittare della liquidazione [illegible] e scelto mobilio a prezzi di certo risparmio.

BELLEZZA DEI BAMBINI

Signorina, parrucchiere specialista. Pettinatura per signore. Manicure, ondulation, applicazione tinture. Via Montebello 2 (via della Mole Antonelliana) Telefono 45-418.

Impermeabili e Gabardine

Inglesi. Confezione su misura. Prezzi di fabbrica. Manifattura Succ. Magnetti, via Arsenale 12.

Eleganza - Utilità

è il Sofà a Letto Brevettato *Carlo Realizza*. Oggi esposto Via S. Anselmo 4.

I Divertimenti

Oggi ultime di "ATLANTIDE,,
al "Cinema Ambrosio,,

Le tragiche imprese della regina *Antinea* si potranno ammirare all'*Ambr

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto di tendenze in Francia

Sfogo di amarezze contro Poincaré

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 24, notte.

(C. P.) — Il conflitto di tendenze, manifestatosi da due giorni in Germania fra partigiani ed avversari della politica di accordo, trova il suo riscontro caratteristico in una analoga divergenza di opinioni, bruscamente aggravatasi ieri, in seguito all'arresto dei ventisei aguatori monarchici operato dal ministro Severing; mentre il pronto ritorno di Cuno a Berlino chiarisce anche agli occhi dei profani la impossibilità di interpretare l'atto del ministro prussiano come un sintomo di rassicuranti intenzioni del Capo del Governo. Il palesarsi, anche in seno ai pubblici poteri, di questo profondo travaglio politico, ridesta a Parigi la contesa dell'11 gennaio, già alquanto sopita, fra chiaro che non vorrebbero strozzare la Germania per tema di facilitare il trionfo della reazione, e coloro che, per non facilitare tale trionfo, vorrebbero appunto strozzarla.

Il contraccolpo era prevedibile. « Per oscuri che siano ancora gli avvenimenti di Berlino — esclama il « Petit Parisien » — essi provano se non altro due cose: 1.o) che le cosidette organizzazioni tedesche di auto-protezione non sono una inoffensiva guardia nazionale, bensì una organizzazione di guerra; 2.o) che tali organizzazioni, come pure la Reichswer, stanno in istretto collegamento con le società segrete, le quali si propongono il rovesciamento della repubblica ». E Lazzaro Weller, sull'« Information », conferma che « l'occupazione della Ruhr ha fatto venire a galla passioni latenti. I preparativi di guerra del Reich non sono più contestabili ». D'altro canto Hervé, esaminando sulla « Victoire » le varie vie di uscita che si offrirebbero alla Germania per cavarsi da una situazione che evidentemente non può durare, crede di poter arrivare alla conclusione che se a Berlino si intende sul serio sottrarsi al pagamento delle riparazioni, il solo modo di rompere il nodo gordiano sarebbe effettivamente il ricorso alle armi contro la Francia, dopo aver permesso ai pangermanisti di risvibire con un colpo di Stato il vecchio regime, ed assorsi naturalmente, per la primavera l'intervento della Russia.

Di fronte ai problemi di questo tentativo di approfittare dell'occasione per retrocedere sulle posizioni di intransigenza assunte alla vigilia della Conferenza di Bruxelles, la stampa di sinistra insorge, accusando ancora una volta gli uomini del blocco nazionale di essere i principali responsabili del pericoli cui si va incontro in Germania dall'istituto repubblicano. E questa nuova levata di scudi, di cui le chiassate di ieri alla Camera furono i primi risultati, assume qua e là l'inaspettato effetto di uno sfogo di amarezze contro Poincaré, cui gli vai rimproverano di non occuparsi più della politica interna, lasciando che le cose vadano come possono, e meglio sarebbe vogliono, e gli altri di tollerare che se ne occupino invece troppo i Daudet ed altri personaggi analoghi. « Il Presidente del Consiglio — nota l'« Ere Nouvelle » — se l'è presa tanto calda per l'inaugurazione di cui un deputato lo ha fatto oggetto. Ma il modo migliore di rintuzzare una insinuazione storta non sarebbe quello di incriminare i motivi di un assentesimo in verità inesplicabile. Consenta dunque egli di avvertirlo, se gli preme di incriminare i calunniatori, che non ha altro da fare se non assumere finalmente il contegno di vero Capo del Governo repubblicano... »

L'irritazione delle sfere repubblicane trova alimento nelle notizie che, mentre i Governi continuano a largheggiare ad assimilare i soliti vecchi argomenti, immobilizzandosi in una sterile attesa, sperando e giungere nuovamente dalla Ruhr per cui le buone disposizioni delle autorità e delle personalità tedesche non sembrano più così buone come tre giorni fa; e dove i ministeri e gli operai addetti alla fabbricazione del coke sarebbero nuovamente in sciopero, contrariamente alla informazioni propalate da fonte ufficiosa.

La situazione diplomatica della Francia impone perciò il Weller, che abbiamo già citato, il quale non si trattiene dal dichiarare nello stesso articolo in cui presenta i pericoli della situazione interna tedesca, che « i giorni dalla pace si avvicinano; ma che se Berlino si intende sul serio sottrarsi al pagamento delle riparazioni, il solo modo di rompere il nodo gordiano sarebbe effettivamente il ricorso alle armi contro la Francia, dopo aver permesso ai pangermanisti di rovesciare

CONTINUA 1a

GRANDIOSISSIMA VENDITA

a prezzi sotto costo *in seguito allo*

Scioglimento della Società "INDUSTRIA DELLA SETA,,

L'antica **Industria della Seta** *sorta nel 1912 coll'intendimento di creare il grande dettaglio serico in Italia, dopo aver portato a termine in questo decennio il proprio programma di lavoro mediante l'apertura di 18 Succursali nei principali centri dell'Italia Settentrionale e Meridionale, si scioglie cedendo l'intera azienda ad altra Casa Commerciale che si propone di continuarne la gestione.*

Nell'intento di ridurre al minimo possibile gli stok attualmente esistenti sia nelle Succursali che nei Magazzini centrali, la nostra Società continua la vendita

☛ ai prezzi dell'Inventario di Liquidazione ☚

dei quali diamo un elenco, naturalmente ridotto, in conseguenza della limitazione dello spazio:

	Al metro		Al metro
Alpagas seta, 85 cm.	L. 22	**Faille francese,** nero, cimosa colorata 80 cm.	L. 25
Batavia rigato e scozzese, 85 cm.	» 25	**Foulard giapponese** bianco, 100 cm.	» 19
Bengaline, 100 cm.	» 20	**Foulard giapponese** col.ti, 100 cm.	» 20
Chantung giapponese, 85 cm.	» 24	**Foulard giapponese** bianco e colorato, 65 cm.	» 8
Charmeuse façonnée, 100 cm. — tutte le tinte	» 30	**Gabardine seta,** 100 cm.	» 35
Charmeuse crêpe, 105 cm. — tutte le tinte	» 40	**Gran Georgette Parigi,** 100 cm.	» 39
Charmeuse foutrée, 75 cm. nera	» 39	**Liberty seta,** 85 cm.	» 15
Charmeuse stampata, 100 cm. — nei migliori disegni	» 29	**Maglia seta tubolare,** 180 cm.	» 59
Chiffon, 100 cm. — tutte le tinte	» 10	**Duchesse nera,** 50 cm.	» 9
Crêpe de Chine, 100 cm. — tutte le tinte	» 20	**Pekin Marocaine,** 100 cm. — tutte le tinte	» 55
Crêpe Georgette, 100 cm. — tutte le tinte	» 20	**Poult de soie** nero, 85 cm.	» 40
Crêpe Marocaine, 100 cm. — tutte le tinte	» 59	**Radium stampato,** 100 cm. — disegni esclusivi in Italia	» 35
Damasco nero, 90 cm., tutta seta	» 24	**Surah Pechin,** 85 cm.	» 35
Double face, 85 cm.	» 59	**Taffetas nero,** 50 cm.	» 8
Duchesse nero, 100 cm.	» 19	**Taffetas nero,** 80 cm.	» 16
Satin de Lyon, 80 cm., tutta seta	» 35	**Taffetas Chiffon,** 90 cm., nero e colorato	» 25
Drap soie stampato, 105 cm.	» 45	**Taffetas rayé e lamée,** 85 cm.	» 29
Ermesine rayé per maniche, tutta seta	» 20	**Tela di seta,** 85 cm. — tutte le tinte	» 19
		Tela di seta, 85 cm. — rigata per camicie	» 19

PER FINE STAGIONE

Velluto inglese, 75 cm., nero e colorato	£. 89	al metro
Velluto inglese, 120 cm., nero e colorato	» 59	»
Karakul seta, 130 cm.	» 59	»
Velluto modisteria	» 19	»
Peluche seta nero modisteria	» 25	»

Questi prezzi rappresentano un ribasso effettivo del

50%

su quelli della fabbrica, cosicchè quest'occasione si può ritenere senza precedenti.

Torino accorra!!

Tutta Torino e tutta la Provincia!!!

alla

INDUSTRIA DELLA SETA in Liquidazione

La liquidazione continua

Lunedì 26 Marzo

in tutte le nostre Succursali di

Industria Seta **TORINO** Casa della Seta
Via Roma, 7 — Via Garibaldi, 10

BARI Piazza San Ferdinando	**BERGAMO** Via Venti Settembre, 13	**BOLOGNA** Via Cavaliera, N. 7	**CATANIA** Via Etnea, 168-170
FERRARA Piazza Erbe, N. 30	**FIRENZE** Via Brunelleschi, 4	**GENOVA** Via Venti Settembre, 30	**MODENA** Via Emilia, ang. Via Campana
NAPOLI Via Municipio, 32	**PALERMO** Via Maqueda, 324-326	**PARMA** Via Cavour, ang. Strada Duomo	**SPEZIA** Via Cavour, 2 - Industria Seta
SPEZIA Via Cavour, 7, Grande Stok	**TRIESTE** Corso Vitt. Emanuele, 10	**UDINE** Piazza San Giacomo	**VERONA** Via Cappello, N. 6

Oggi SFARZOSA ESPOSIZIONE nei singoli Negozi

REGALI
UOVA — BOMBONIERE
ARTICOLI CASALINGHI
a prezzi minimi
GRANDI MAGAZZINI
E. BIANCHI & C.
Via Viotti, 4 - TORINO

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ACQUISTO macchina per timbrare casse Imballo a fuoco. — Calcia, Torino, 10. 66734

ALLA vera pasta di Oropanna, via Ospedale, 3, vendesi qualche chilogrammi per olio, un litro.

ANNUNZI matrimonio, cartellino pasquali, etichette vino. — Cartoleria Bay, Corso Appello, 14, Torino, dettaglio. 37543

BOTTIGLIE. Botticelle vendo e compro ogni genere; disponibili cinquemila Jena. — Colladonato, 46, Martinale. 37544

CALCAIA Corneredda uff. 6 circa, lavoro pesante, rendesi. — Carpaltanea, Giacinto Collegno, 9.

CARBONE legna scelta in quintale, legna 2L, imballo. — Vietti, 1. 37542

CINEMATOGRAFIA. Proiettore completo, accessori, cartoni, lampadine, rappresentanza, cappello Casa Remy-Ehrenmann. Cinematografica, Settembrini, quintali. 37501

ELETTROTECNICI. Scuola pratica corredi allievi bobinaggi, interessante programma. — Cayre, Piazza Mosca 20. 37502

MACCHINE falegnameria piccole, prezzi ribassati, grossi rivenditori. — F. Cassani, via Bruno, 6.

PROSSIMO aprile visitando Parigi, Londra, Bruxelles, perfetta conoscenza lingue, assumo da importante Ditta locarno vendita per rappresentanze qualunque articolo. — Scrivere G. Brandi, Hotel Bretagne, Sanremo. 1979

RADIO telefonia, telegrafia, senza filo — apparecchi trasmettitori, ricevitori, amplificatori, cuffie, pile, accumulatori, accessori. Chiedete offerte Radio Telefonia Apparecchiatura, Potsdamerstrasse, 20a, Berlin. 12974

SAPONE lire centocinquanta quintale; chiedere listino. Accettasi rappresentanti. Saponificio, Via Ibranca d'Asti. 12127

STRACCIATOIO lic. sol, lana, lieci, adatto anche per piccolo, vendesi. — Cappellanera, Giacinto Collegno, 9. 66735

Offerte d'impiego

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

APPRENDISTA Commessa corredi inverno maglie per Negozi referenze — Scrivere cassetta 207 F, Unione Pubblicità, Torino. 37570

BANCA ufficio cambi autorizzato, esperto, attivissimo, profonda conoscenza lavorazioni in serie, cercasi buon guadagno. — Scrivere cassetta 204 F, Unione Pubblicità, Torino. 37548

BANCA ufficio riparazioni automobili, lunga pratica, cercasi da rappresentante Fiat. Referenze, perizie. — cassetta 210 F, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI abili fabbricanti tappezzieri, sellai per carrozzeria automobili. Richiedonsi serie referenze. — Offerte cassetta L. 203, Unione Pubblicità, Torino. 1985

CERCANSI abili mediatrici per America del Nord, — ceto ingegni persona classe, alloggio, vitto, si prende in mia azienda. — F. Cardani, via Roma, 8.

CERCANSI apprendisti salumieri. — Rivolgersi Spaia, Galleria Nazionale. 37502

CERCANSI buoni operai trafilatori. — Scrivere Giovanni Vietto - Novi Ligure. 1758

CERCASI abile allestire carta uova. — Capella Rosalia Pietro Micca, 17. 66807

CERCASI abile cassiera confezione camicie unico in misura. — Scrivere cassetta 212 F, Unione Pubblicità, Torino. 37504

CERCASI abile commessa vetrinista biancheria uomo — Scrivere cassetta 212 F, Unione Pubblicità, Torino. 37502

CERCASI abilissimo cuoitier da signora; referenze. — Montrami, Bertinoletti, 5.

CERCASI capo abasista carrozzeria Balocco. — Via Morelli, 32. 66736

CERCASI dattilografa perfetta conoscenza francese — Presentarsi mattina, via Bardili, 14, Sesto.

CERCASI direttore abilissimo Azienda tessuti elastici. Conoscenza lingue estere inutile se non capacità e referenze primissimo ordine. — Scrivere cassetta 222 M, Unione Pubblicità, Torino. 66778

CERCASI immediatamente direttore amministrativo per Associazione, preferibilmente alto pensionato militare. — Indirizzare offerte con referenze al sig. Serpico, via Cagliari, 41, Torino. 13312

COMMESSO negozio laneria, seterie, praticissima, cercasi da importante Ditta di Genova. — Scrivere cassetta 1001 P, Unione Pubblicità, Genova, indicando referenze. 1984

CUOCO, cuoca cercasi subito; serie referenze. — Portinaio via del Mille, 16. 66760

DATTILOGRAFA velocissima macchina Underwood impiata, cercasi. — Presentarsi Underwood, via Cavour, quattro.

DISEGNATRICE moda ricami abile cercasi. — Piazza Castello, 92. 66647

ELASTICI, tricots, giarrettiere, Tessitura Brianza cerca maestro capace montaggio e manutenzione telai. — Offerta dettagliata, età, pretese, copie certificati: Cassetta 196 C, Dohms Pubblicità, Torino. 13301

FABBRICA automobili cerca operai radiatoristi e falegnami. Inutile referenziare. — Indirizzare cassetta 199 M, Unione Pubblicità, Torino. 66711

FAMIGLIA signorile cerca cuoca abilissima, cameriera pratica servizio e cucito, domestica tuttofare, bella presenza, amante bambini. Referenze, fotografia, recenti. — Villa Erbosa, Sanremo.

FONDITORE cercasi, praticissimo funzionamento Cubilot. — Rivolgersi Armand, via Sacchi, 16, Torino. 13297

IMPORTANTE Magliaia cerca abilissima capo confezioni — Scrivere cassetta 220 M, Unione Pubblicità, Torino. 66739

MAGLIFICIO cerca viaggiatore pratico. — Scrivere cassetta 220 M, Unione Pubblicità, Torino. 66761

MANIFATTURA cerca portinaio energico, ottimi referenze. — Scrivere cassetta 220 M, Unione Pubblicità, Torino. 66733

MODE, Tommaso, 4, cerca abilissima lavorante; buon stipendio tutto anno. 37552

PROPRIETARIO camions cerca ditta, Impresa per trasporto merce materiali. — Scriv. cassetta 200 C, Unione Pubblicità, Torino. 13298

PROVETTO industriale acido, molto buona referenze, cercasi subito. — Garage corso Emilia, 11. 66506

RAGAZZA alla, robusta, lavori manuali, cercasi. — Via Rovigo, 11. 37506

SIGMATRICE macchina Cornely abilissima cercasi. — Piazza Castello, 92. 66648

SARTORIA Giraudi cerca abilissime operaie bene. — Via Chiesa della Salute, 11.

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente francese, possibilmente anche inglese, cercasi subito; referenze, pretese. — Scrivere cassetta 210 F, Unione Pubblicità, Torino. 37508

TAVOLETTISTA esperto cercasi per confezione pastiglie. — Via Amedeo Peyron, 8 66780

UNIFORMI abilissimi operai sarti. Aiutanti sarto uomo. — Mariotti Dalbiti, via Roma, 35. 37683

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 8

ADDIESTATORE specialmente sempre, disabituato, offresi. — Bruna, via Cuneo, 3. 37509

BALIA sanissima prima latte cerca bambino allattare. — Castaldi, fermo posta. 66750

CHAUFFEUR meccanico praticissimo, discreta cauzione, mill pretese, offresi. — Ettore Carelli, Mazzini, 27.

CONIUGI soli, giovani, bella presenza, marito chauffeur, moglie sarta, accetterebbero incarico portinaria qualsiasi servizio massima fiducia. — Scrivere Gilone, Magenta, 27. 37580

ESPERTA contabile partita americane, mill pretese, referenze. — Orlandi, Mauroveccho, 7. 37551

GIOVANE 26enne cerca occupazione; disposto campagna. — Scrivere cassetta 214 F, Unione Pubblicità, Torino. 37505

SIGNORINA dattilografa cerca impiego ufficio. — Scrivere Eta via Pianezzetta, 16. 37509

SIGNORINA maestra, mill pretese, impiegherebbe sera. — Scuola Istituto internazionale, Giulio, 20.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio. — Scrivere cassetta 211 C, Unione Pubblicità, Torino. 13300

TRENTOTTENNE, macchinista elettricista, aggiustatore, patentato primo grado, pratico centrali elettriche, turbine a vapore, idrauliche, serie referenze. — Scrivere cassetta 198 F, Unione Pubblicità, Torino. 37506

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Albergo avviatissimo, bella posizione, mille camere, 80.000. — La Piemontese, Nizza, 17.

A. A. A. Magazzino vini, cedesi operato, alloggio. 55.000. — La Piemontese, Nizza, 17. 67000

A. A. A. Negozio mobili, alloggio, stocks vuoto. — La Piemontese, Nizza, 17. 37056

A. A. A. Primaria biancheria confezione, affitto mite, 60.000. — La Piemontese, Nizza 17. 37055

AFFARONE. Grandioso Caffè, fitto minimissimo, cedesi vermouth, lochetone lunga, cedesi. — Portinaio, Indivieri, 4. 37510

AFFARONE, 12.000 cedo avviatissima pelliccia riveduta panneggio, grandissimo impianto. — Cerrasco, Garibaldi, 17. 66776

ANTIQUA decaduta (67 anni d'esercizio), ingrossodettaglio, causa avvenimenti, rivolgersi al proprietario, decotanis Giuseppe, Racconigi.

A causa, cessazione giornalaio, Magazzino centralissimo posto, arrangiato, frutta, verdura, macchinario, materiale, mitissimo prezzo — Zavattaro, Nizza, 160 bis. 66777

AVVIATA ditta Azienda corna acquisterebbe, capitale 50.000 — Marsala, Maria Vittoria, 38.

AVVIATISSIMA Trattoria, gran giuoco bocce, parcheggio, parmesso alloggio — singhetto, corso Vercelli, 101. 37496

AVVIATISSIMO mercerie confezioni, barriera Nizza, causa malattia facilitazione pagamento. — Pubblicità, via Bruni, 6. 66503

AVVIATISSIMO Alimentari, locale spazioso, alloggio grande, orto. — Lorea Casale, 114. 37495

AVVIATO studio legale cerca per associarlo ufficiale pratico divorzio Inghilterra. — Scrivere cassetta 206 F, Unione Pubblicità, Torino. 37508

BLOCCO rimanenti, vitro commercio, negozio abbigliamenti riviera città vicino Torino. — Avv. Bogliatti, via Orfane, 5, Torino. 66778

CALZOLERIA centrale redditizia, socia cliencia. Prezzo occasione. — Ascoli, Barbaroux, 16. 37492

CAUSA malattia proprietaria cedesi grande bigiotteria arredata; personale competibili, droghiera, vini, liquori, mercerie, alloggio, 3000, Bloc mita. — Bigiotteria Primavera, corso Regio Parco, 129.

CAUSA morte rimasto bellissima Calzoleria con alloggio, in Avigliana, piazza Conte Rosso, N. 4. — Rivolgersi Signora Champa ved Allais. 37507

CAUSA partenza piccolo Trattoria, Bottiglieria, alloggio, buon avviato, giuoco bocce. Linguotto, 26 bis — Pugno, via Milano, 30. 13307

CEDESI in Milano avviata Azienda di vini con importante clientela; esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 110 P, Unione Pubblicità, Milano.

CEDESI locale mobilio negozio, recite, alloggio. Attalto inutilità, profumeria, rappresentanze. — Unica, Nizza, 156. 66702

CEDESI negozio vuoto adatto qualunque genere poco rilievo, corso Oddone, vicino Stazione Dora. — Scrivere cassetta 201 F, Unione Pubblicità, Torino. 37502

CEDO negozio con alloggio. — Gallo, via Orfane, 27, Torino. 66514

CERCO persona attiva disponga duecentmila assicurata due avviamenti negozi commestibili, unici persone, magazzino artigiano. — Presentarsi Pubblicità Salvatore, seguito pellame, via Nizza, 12, Torino. 66705

DA CEDERE, avviato negozio di drapperie e mercerie in Borgo San Paolo (posizione centrale), composto di quattro vani. — Rivolgersi al Proprietario Ulisse Biasoli, via Giulio, N. 20, Torino. 13306

DROGHERIA avviatissima con alloggio; ramificata vetro commercio. — Scrivere cassetta 194 M, Unione Pubblicità, Torino. 66511

ELEGANTE negozio moderno: sarità uomo, signora, adatto qualunque, redditerebbesi ottime condizioni, contestazione, occorrendo alloggio. — Portinaio, corso Unione, 5, Asti. 13298

FALCI Domeyre Rimedini misteria fabbrica Bricca Michele. 37387

LAVORAZIONE colori, vernici, impianto moderno, centralissimo, locazione laboratorio, rappresentanti primissimi regioni, vendesi o matterebbesi socia compiacenza sociale. — Scrivere: Falcini, piazza Vittorio Veneto, 5. 37502

MEDIATORI. Interessatori ristorante, Bar. — Per schiarimenti scrivere cassetta 205 F, Unione Pubblicità, Torino. 37504

FOTO-CICLI avviato, alloggio, rimanenti blocchi stabile. — San Donnato, 99 66734

NEGOZIO intestatario elettricista, bella posizione, addito altri generi, rimanenti. — Scrivere cassetta 121 M, Unione Pubblicità, Torino. 66635

OCCASIONE. Asti Draghetta, Commestibili, vini, botte grande. — Via Villafranca, 21, portinaia.

OFFICINA meccanica avviatissima, spaziosa, affitto, alloggio, locazione, bloccati urgenza, decesso famiglia, 32.000. — Corso Casale 193. 66766

OFFICINA meccanica funzionante, tre torni, trapano, smerigliatrice, punchi, ecc., cedesi immediatamente, vicinanze Porta Nuova. — Geometra Garigliò, via Bellezia, 19, piano 1.o. 37564

OFFICINA meccanica motociclistica, con alloggio, cedesi poco ammontare. — Portinaio via Pio Quinto, 14 bis. 37508

OFFICINA meccanica precisione piccola cedesi ottime condizioni. — Luciana, via Orsea, 87.

OREFICERIA Orologeria doppio negozio, raro, cantina, mobilio, adatto qualsiasi pecora, cedo, causa partenza, 8000. — Martinengo, Palermo, 75.

PANIFICIO bene avviato vendesi. — Borgo San Giovanni, Carmagnola. 66747

PASTICCHIERI. Rimettesi negozio posizione centrale splendido, vera occasione, spesa rilievo piccola. — Gasaldi, Semmariva Bosco. 13307

RIMETTO lavoria, galateria, macchinario vari perpetual, alloggio lunga capitolazione causa altri impegni. — Rivolgersi Desimone, corso Vercelli, 90.

RIMETTO negozio carnicleria, anche vuoto. — Corso Cassie, 16. 37677

SCUOLA commerciale centralissima cedesi; annesso alloggio. — Scrivere Eaneli, Po, 43. 37510

TABACCHERIA centralissima, reddito lordo 30.000, ammontare 15.000 circa. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità, Torino.

TIPOGRAFIA avviatissima cerca socio, possibilmente compositore, per maggiore sviluppo; redditi assicurati. — Calabro, Savigliano.

URGE rimettere Trattoria, bocce, alloggio, 24.000. — Duchessa Jolanda, 7, giornalaio. 37518

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTO camera, volendo pied-à-terre, centrale, — Slamia, Arsenale, 4. 66706

CAMERA signorilmente libera e pied-à-terre. — Ascoli, Barbaroux, 10. 37663

CERCHIAMO due camere matrimoniali, possibilmente salotto, Serietà, urgenza. — Scrivere cassetta 209 F, Unione Pubblicità, Torino. 37569

PENSIONE sana, trattamento famigliare. — Rivolgersi Cassina, via Bernardino Galliari, 20. 37645

SIGNORA affittorebbe unica bellissima camera sola, distinta persona; volendo pensione. — Portinaio, Arcivescovado, 2. 37666

SIGNORINA cerca bella camera ammobigliata con pensione, presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 220 M, Unione Pubblicità, Torino. 66808

VEDOVA sola cede camera ammobigliata pensione, anche pensione sola, persona stabile. — Scrivere cassetta 217 F, Unione Pubblicità, Torino.

VICINANZE corso Dante affittasi camera ammobigliata pulitissima ad impiegato stabile; unica che affittasi. — Scrivere cassetta 221 F, Unione Pubblicità, Torino. 37623

Annunzi vari

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 905

A. A. A. Acquisto brillanti, perlacei, pago oro nove lire grammo. — Galleria Natta, 3, ovaro.

A. A. A. prezzi superiori compro brillanti, oro, argento e platino. — Bertola, via Maria Vittoria, 3.

ABBONAMENTO lettura rivista mese. Grandi facilitazioni. Mensilità lire cinque, quindici volumi. Trimestrale 13.50. Semestrale 24. Annuale 40. — Biblioteca Fidei. Orario 13-20. Corso Siccardi, 4.

ACQUISTERei cucciolo daino puro, mesi 2-4. — Pagliani Pietro, via Cibrario, 36. 37606

AMMOBILIAMENTI economici, Sacchi, 20. — Grandiosa continua esposizione camere complete, mobili varii, sofaletti, materassi lana, 100. 66702

AVVOCATO ex-commissario assume informazioni, indagini, pedinamenti. Serietà, competenza. — Informatrice via Roma, cinque. 66755

BASCULE occasione, 100-200 Kg., cercasi. — Giacoglia, via Catania, 10. 13304

CALZE donna vendo prezzi convenientissimi, ingrosso, dettaglio. — Rivolgersi Moretta, Calzoleria, Sacchi Massimo, 41. 66750

CAMERA pranzo, chiamberana, salotto, sofà letto. — Corso Vittorio Emanuele, 37, portinaio 13299

CERCO damigiane, bottiglie pere mele. — Bottinelli, via Venti Settembre, 7. 66741

COMMERCIANTE trentaseienne, distinta commerciante, scopo matrimonio, signorina, vedova senza prole, dote completa. — Scrivere cassetta 202 F, Unione Pubblicità Torino. 37569

COMPRANDI capelli caduti, tagliati, come pure si eseguisce qualsiasi lavoro con capelli caduti. — Manlona, via Basilica, 34. 13227

COMPRO macchino cucire usata. — Lanza, via Stampatori, N. 9. 37548

CUCINA economiche speciali, tipo bisso e comune. Fornelli gas carnatini. Richiedano assortimento. Prezzi assoluta concorrenza. — Perini, Arsenale, 30

DENARO prestito contro merce, oro, polizze, motociclette, biciclette, cass. — Scrivere cassetta 202 F, Unione Pubblicità, Torino. 37550

ELBA, Emporio Ligure Alimentari, Zucca, vendesi, vendo pasta vera Napoli extrafina 2,70, prima qualità 2,40; uso Napoli, lenticne 2,20; riso 1,30; olivo parmigiano 7,80. Servizio domicilio. 37671

FOTOGRAFICA 12 x 18, imballata, a ½ x 9 Zeiss, occasione, vendesi. — Gay, Po, 18. 37503

MACCHINE cucire, Visa liquidazione 980-975, fanno tutto. — Lamarmora, 46. 66770

OCCASIONE vendo macchina Rapson, 1,20 completa. — Scrivere Bianco Domenico di Giuseppe, Scalenghe. 66772

PIANTE da giardino vendo mito, urge sgombrare. — Strada Pratoria, 602, Serravo. 37562

RATE mensili, biciclette, mobili, abiti, reparabili, stoffe, qualunque lavorino, biancheria, teloria, coperte. — La Nazionale via Roma, 21. 66741

RELAZIONEREBBE matrimonio signorina intelligente, bella, casa arredata, con resto signore. — Scrivere cassetta 199 F, Unione Pubblicità, Torino.

REMINGTON visibile, scuola nuova, vendesi. — Scrivere cassetta 171 F, Unione Pubblicità, Torino.

RISCO servizio torcheria, elegante biancheria signora, vendonsi occasione. — Scrivere cassetta 101 F, Unione Pubblicità, Torino. 37194

RISCALDAMENTO termosifone, vapore. Specialità riscaldamento a compensazione per alloggi a villette. 80 installate qualunque impianto diretto. Prezzi convenientissimi. — Ireni, Arsenale, 30. 37543

VENDESI ed in completa... Scrivere cassetta 213 F, Unione Pubblicità, Torino. 37539

VENDO banco gelati. — Corso Moncalieri, N. 3, portinaio. 37544

Lezioni e Traduzioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ALLA vecchia Scuola automobilismo meccanici lezioni teoriche da specialisti; garantiscesi licenza governativa. Si fanno rarsi accelerati diurni, serali. — Re Umberto 21, corrile. 37654

CONTABILITA', lingue, stenodattilografia, calcolatrici, diplomi, impieghi, ripetizioni. — Programma Ragioniere Alfieri, 2. 37509

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, — Zingaropoli, piazza Cavour, 108, Napoli.

LAUREA, accurata preparazione tesi qualsiasi argomento. — Galleria Toledo 148 Napoli

LAUREE calore, Diploma quaestori Facoltà, abilitazione scuole odontoiatria, titoli accademici, onorificenze. — Studio Cultura, piazza Cavour, 108, Napoli.

LEZIONI francese, inglese, conversazione, dinamicità. — Scrivere cassetta 83 F, Unione Pubblicità, Torino. 37440

MATEMATICA. Preparazione esami scuola tecniche, lezioni speciali. — Via Foscolo, 17. 37515

Rappresentanti, viaggiatori

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Asiani, rappresentanti, desiderosi migliorare proprie condizioni, abbiamo vendita olio oliva (stabilimento provvisioni). — Oleificio Abbo Chiapport, Ceriglia. 1988

AGENTI cercansi solidi, seri, fortunate, semplici, ecc. — Vinigy, Cavour, 17. 66630

ASSUMO piazzista vini, prima marca italiana. — Indicare referenze, cassetta 204 M, Unione Pubblicità, Torino. 66766

CASA larga ricerca energici rappresentanti anche mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. — Luisani, casella 174, Milano.

INDIE, Cina, Giappone, intraprendo viaggio mondo primaverili piazzi, dispongo numerosi rappresentanze, commissioni. — Scrivere cassetta 214 F, Unione Pubblicità, Torino. 37559

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ALASSIO, Via Torino, 7, pensione ideal, con giardino, trattamento distinto. Prospetti camere.

Automobili, biciclette e sports

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ACQUISTO carrozzeria torpedo, carro alpino vendo, rettangolare posti. — Bianchetti, corso Inghilterra, 41. 66733

A. Fiat 501, Spider lusso, secondo premio Concorso Santa Vittoria, vendo miglior offerente. — Scrivere entro 30 marzo cassetta 200 F, Unione Pubblicità, Torino. 37561

AIRLESS semi-aerial rinnalmano solido, elastico, che sostituisce la camera d'aria. — Antiderapanti, peso ettolitro, 6. 37507

BIANCHI 4-cilindri, perfettissima 5 HP, occasione, vendo. — Fotografia, Po 23. 37501

BICICLETTA come nuova vendo 200. — Via Po, Nuovo 29. 13291

CARROZZERIA torpedo su posti vendo occasione. — Carraglio, via Saluzzo, 23.

CHASSIS Itala, quattro cilindri, perfetto ordine, bollato HP 16, vendo. — Cappellanera, Giacinto Collegno, 9. 37504

DELLAFERRERA cerca nuova vendesi causa partenza. — Via Giulio, 14. 66781

GARAGE affittasi via Villafranca, 27, Borgo San Paolo. — Rivolgersi portinaia.

INDIAN due biciclette, trainballadeur, ottimo funzionamento; altra Rugde Multi, qualunque prova vendo. — Barbaroux, 12. 37675

MOTOCICLETTA bicicletta 10 cavalli vendesi occasionalissima, cambio necessario. — Nosetti, Nizza, 77.

MOTO Bending, sidecar, ultimo condizioni, vendo 1920. — Perro, Carmine cinque.

MOTOSIDECAR due cilindri, come nuova, occasionalissima, vendo conguaglio. — Via Cavour, 47.

MOTOBIOCAR Indian, perfetto ordine. — Rivolgersi via Giulio, 14. 66753

MOTOBIOCARS americani 1920, Cyclocars diversi, — Giacosa Ludovico, 40. 37487

NAZARO torpedo sette posti, 25-35 HP, vendo. — Via Giaveno, 25. 13282

OCCASIONE vendonsi Spa 23 normale; torpedo lusso; Lancia 25-35, torpedo; landaulet Fiat 1. - Rivolgersi via Cavour 7 13245

STRAOCCASIONE vendonsi cambions Fiat, Spa, pezzi ricambio esclusivi marca, duemila gomme piene. — Via Cibrario, cinquantasette. 37549

TIPO 2, 18 BL, 18 F come nuovi vendonsi. — Garage Fiorito, corso Regina Margherita, 188, Ottavone. 37504

TORPEDO Fiat sette posti vendo, occasionalissima. — Portinaio via Brione, uno. 66648

TRIUMPH due tempi, come nuova, Italian silencer ottime marcia, vendo o cambio con Durkopp, Rudge-Standard. — Offerte Vercelli, 9. 37510

VENDO B. L. bollato, 10.500, e tipo 2 a bollo 14.000. — Banco Automobili via Pinelli, 6, telefono 43-479. 13308

S. E. LUSIGNOLI
PREFETTO DI MILANO
ha decretato che l'ESTRAZIONE
della
LOTTERIA L'ITALICA
avvenga il
20 Aprile 1923
Lire 2.410.000 di premi
già depositati presso la Banca d'Italia
UN PREMIO DI UN MILIARDO
UN PREMIO DI MEZZO MILIARDO

1 PREMIO da	L.	100.000
9 PREMI da	»	10.000
18 PREMI »	»	5.000
90 » »	»	1.000
180 » »	»	500
500 » »	»	100
3000 » »	»	50
6000 » »	»	25

10.800 - PREMI - 10.800

Il non acquistare qualche biglietto de "L'ITALICA,, significa chiudere la finestra alla fortuna.

I biglietti de L'ITALICA sono in vendita dovunque

Il Comitato della Lotteria Via Cordusio N. 5 - Milano, non avendo più disponibilità di biglietti, incessantemente richiesti, INVITA a farne resa tutti coloro che, avendone in deposito, non sono sicuri di collocarli.

I biglietti non resi entro il giorno 30 Aprile si intendono addebitati.

Per risolvere il problema del
RINCARO ALLOGGI
Vittasi nei nuovi grandiosi locali della premiata e rinomata DITTA ZORIANDO, via Porta Palatina, 19, (altre le antiche torri), i SOFA', POLTRONE e PANCHETTE articolati, perfezionati, ideale degli intelligenti. Vi convincerete della loro superiorità su tutti i sistemi e che la nessuna casa devono mancare.

Le Compagnie (Consolidation Act 1908 a 1917)
BRITISH EXHIBITORS FILMS LIMITED
in liquidazione volontaria.

Col presente avviso i Creditori della Compagnia qui sopra, che si trova in liquidazione volontaria, sono pregati di mandare i loro nomi ed indirizzi, come pure dettagli dei loro crediti e delle loro rivendicazioni, al Liquidatore della Compagnia, al N. 19 Wood Street, Contea di Londra, Inghilterra, il 30 aprile 1923 al più tardi o prima, e, qualora ne venga loro rivolta la richiesta, sono pregati di presentarsi (personalmente od a mezzo dei loro notai) e provare i loro crediti o le loro rivendicazioni al luogo e data indicati in tale richiesta; i creditori che non si presenteranno o che non si faranno rappresentare perderanno i loro diritti al beneficio di ogni distribuzione fatta prima che i loro crediti siano stati provati. 13303

Il 14 marzo 1923.

WILLIAM NICHOLSON Liquidatore.

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE